ULTIMISSIMA EDIZIONE
ULTIMISSIMA EDIZIONE

Anno 100 - Numero 194

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO, 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.131

STAMPA SERA

Sabato 31 Agosto - Domenica 1 Settembre 1968

«Non possiamo ritornare a un mondo d'aggressione»

Ceausescu: «I popoli devono esprimere le loro opinioni»

Johnson: Romania in pericolo

Allarmanti sviluppi anche nei Balcani

27 divisioni russe premono al confine

Nostro servizio particolare

WASHINGTON, sabato sera.

In un discorso pronunciato ieri sera a San Antonio nel Texas, il presidente Johnson ha confermato le voci di una imminente minaccia di invasione della Romania da parte dell'Unione Sovietica. Il Presidente ha soggiunto con fermezza che gli Stati Uniti non intendono permettere che si instauri nuovamente la politica di aggressione.

Dopo una dichiarazione sui colloqui di pace per il Vietnam, il Presidente si è scostato dal testo preparato in precedenza per dare il grave annuncio. Egli ha ricordato la tragedia cecoslovacca di questi giorni, il brutale impiego della potenza militare contro un piccolo paese da parte della Unione Sovietica, ed ha aggiunto: «Vi sono state voci, nelle ultime ore, secondo cui questa azione potrebbe essere ripetuta altrove, nei prossimi giorni, nell'Europa orientale». L'allusione alla Romania era evidente.

«Noi non possiamo e non dobbiamo permettere — ha soggiunto il Presidente — che nell'anno 1968 si ritorni ad un mondo di sfrenate aggressioni. Che nessuno in questa epoca di dibattito teso abbia mai un dubbio sulla reale opinione del popolo americano su ciò che concerne questioni così fondamentali per la pace di tutto il mondo».

Johnson ha dichiarato ancora che gli Stati Uniti continuano a ricercare la pace e l'accordo, ma tengono chiusa la guardia di fronte all'aggressione. «Si guardi, qualunque aggressore potenziale — ha detto il Presidente —, dal giudicare leggermente l'America. Non vi sarà pace per coloro che calpestano i confini nazionali in questo o in un altro Stato».

Il portavoce presidenziale George Christian ha precisato più tardi che Johnson ha basato le sue impreviste dichiarazioni relative alla minaccia sovietica alla Romania su rapporti telefonici giuntigli all'ultimo momento dal segretario di Stato, Rusk, dal consigliere speciale per la sicurezza nazionale Rostow e dal ministro della Difesa Clifford.

(United Press, Assoc. Press)

Cohn-Bendit «contesta» gli anarchici

«Daniel il rosso» rimprovera al congresso di Carrara di non essere abbastanza rivoluzionario e di soffocare gli aneliti giovanili

Dal corrispondente di Stampa Sera

Massa, sabato sera.

(e.s.) Daniel Cohn Bendit, che capeggia una ventina di osservatori ammessi ai lavori del VI Congresso anarchico internazionale che si apre questa sera a Carrara nel Teatro Animosi, è deciso a contestare anche l'assemblea più contestataria del mondo e ne chiederà lo scioglimento. Lo ha annunciato ieri sera nel corso di una lunga dichiarazione rilasciata ai giornalisti italiani e stranieri: «Ho l'impressione — ha detto fra l'altro "Daniel il rosso" — che questo congresso di Carrara non sia di alcuna utilità al movimento dei giovani. Tutte le organizzazioni anarchiche, tutti i movimenti libertari dovrebbero esservi rappresentati ed esservi chiamati tutti i gruppi rivoluzionari, i quali invece sono presenti in veste di semplici osservatori».

Poco dopo il direttore del settimanale anarchico «Umanità Nuova», Mario Mantovani, ha precisato che in Francia fra la federazione anarchica ed i gruppi studenteschi non corrono buoni rapporti: ciò spiega quindi l'atteggiamento di Cohn Bendit che, con i suoi amici, rimprovera agli anziani di non essere abbastanza rivoluzionari. Nelle ultime ore sono giunti a Carrara esponenti di varie federazioni: quelli provenienti da oltrecortina mantengono il più stretto segreto sulla loro identità per evitare eventuali repressioni al loro rientro in patria.

Il congresso si apre con una mozione sui fatti della Cecoslovacchia: seguirà quindi la discussione sulle nove proposte formulate dalla commissione preparatoria. Tra l'altro l'assemblea dovrà decidere circa l'ammissione ai lavori della stampa e degli operatori del cinema e della televisione: sembra comunque che essi potranno partecipare alla seduta pubblica che è prevista per le ore 18 di domani.

Daniel Cohn Bendit

I bulgari a loro volta accentuano i minacciosi movimenti di truppe
Coraggioso discorso del "premier" di Bucarest contro le sopraffazioni sovietiche - Egli auspica lo sgombero della Cecoslovacchia

Nostro servizio particolare

Bucarest, sabato sera.

La minaccia d'invasione della Romania da parte dell'Unione Sovietica e dei suoi alleati bulgari si è fatta ancor più concreta nelle ultime ore. Notizie dettagliate su concentramenti e movimenti di truppe di questi due paesi sono giunte a Bucarest. I russi avrebbero attestato un'ingente forza (sembra 27 divisioni), comprendente mezzi corazzati, artiglierie e fanterie motorizzate, lungo il fiume Pruth, che segna il confine romeno-sovietico. A loro volta i bulgari sono in movimento nella regione di Ruse.

Le informazioni provengono da varie fonti, tutte concordi. La situazione è considerata con molta inquietudine dagli osservatori occidentali in Romania. «Non possiamo dire — *ha dichiarato un diplomatico* — se si tratta di preparativi d'invasione o di un'altra mossa nella guerra dei nervi». *L'esercito romeno è in stato di quasi mobilitazione. Tutti gli ufficiali della riserva e il sessanta per cento dei soldati di truppa e dei sottufficiali della riserva sono attualmente in servizio.*

In questa situazione, che potrebbe precipitare da un'ora all'altra in una tragedia uguale a quella cecoslovacca, si inserisce un nuovo discorso politico del leader romeno Ceausescu. Si tratta di un discorso accorto e coraggioso nello stesso tempo. Il massimo dirigente del paese, parlando nel centro industriale di Cluj, ha condannato ancora una volta l'invasione della Cecoslovacchia da parte dei sovietici. «La parola libertà — *ha detto* — può essere pronunciata in molte lingue, ma ha un significato comune a tutti i popoli. La eguaglianza tra gli uomini e le nazioni può essere detta nei diversi idiomi, ma ha dovunque lo stesso significato e quindi ciò che va capito è che i popoli debbono essere veramente uguali, devono avere il diritto di esprimere le loro opinioni, debbono poter svolgere la loro attività sociale e partecipare alla guida della società».

Ceausescu ha soggiunto anche che la Romania intende difendere il suo diritto alla uguaglianza nel consesso degli Stati socialisti. Egli ha detto peraltro che i dirigenti romeni intendono fare tutto ciò che è in loro potere «per prevenire l'approfondirsi delle divergenze» *fra gli Stati del blocco sovietico e* «per raggiungere l'unità di tutto il movimento comunista mondiale».

Ceausescu ha quindi sostenuto «la necessità di ritirare nel più breve periodo di tempo le truppe dei cinque Paesi socialisti per consentire al popolo cecoslovacco di risolvere da solo i suoi problemi».

(Reuter, United Press, Associated Press)

ULTIMA ORA

Algeri rilascia il personale del «jet» sequestrato a Israele

ALGERI, sabato sera.

Il ministero degli Esteri israeliano ha annunciato che l'equipaggio ed i passeggeri del «Boeing 707» della società israeliana «El Al», dirottato a forza qualche tempo fa sull'Algeria, sono stati autorizzati stamane a lasciare Algeri, su un aereo dell'Alitalia.

Costoro erano trattenuti ad Algeri dal 23 luglio scorso. Nessuna indicazione finora che gli algerini siano intenzionati a restituire entro breve tempo anche l'aereo.

(Associated Press)

Centinaia di cani per il bimbo malato:

Pier Luigi Germano attende sconsolato il ritorno del suo cagnolino Roki (Foto Moisio)

La vicenda del bambino di Villarbasse ha commosso i torinesi. Pier Luigi Germano, 9 anni, soffre di una «turba psichica» per una caduta quand'era più piccolo. Da domenica ha smarrito il suo volpino, «Roki» e non si dà pace. Piange, rifiuta di mangiare, deperisce.

Le ricerche del cucciolo finora non hanno avuto risultato. Centinaia di offerte sono giunte da ogni parte, persone generose vorrebbero regalare a Pier Luigi anche cani di razza e di valore, ma lui scuote il capo sconsolato: «Voglio il mio Roki».

Questa mattina — tra tante altre — era giunta una segnalazione che sembrava quella giusta. «Ho trovato un cagnolino — ci ha telefonato la signora Bargis, titolare di una profumeria di corso Grosseto 221 — è bianco con orecchie beige. L'ho chiamato. Si è avvicinato come se avesse risposto al nome di Roki».

Abbiamo portato la bestiola a Pier Luigi. Il bimbo l'ha guardata con occhi tristi: «Non è lui». Il volpino fuggito ha il nome scritto sul collare.

Vi sono persone che si recano direttamente nella casa di Villarbasse portando dei cuccioli: il padre di Pier Luigi ne ha già dovuto rifiutare una trentina. I medici insistono nel dire che per guarire il piccolo si dovrebbe ritrovare il cagnolino.

La madre di Lopez non sapeva che il figlio ha tentato d'uccidersi

Il giovane si è impiccato in cella lunedì scorso, ma è stato salvato - Nessuno ha avvertito i genitori

La madre di Donato Lopez, il «giovane» della banda Cavallero, non sapeva che il figlio ha tentato di uccidersi in carcere a San Vittore. Il fatto è avvenuto nella notte tra domenica e lunedì scorsi, ma nessuno ha avvertito i genitori a Torino. La drammatica notizia gliel'abbiamo portata noi, stamane, poco dopo le 7,30. Volevamo sapere in quale modo erano stati informati e di quali particolari erano a conoscenza.

Saliamo al nono piano di corso Taranto 70 e suoniamo alla porta. Ci apre la madre. Ha sul viso l'espressione sorpresa e preoccupata di chi è abituato a ricevere cattive notizie fin dal mattino. Le è ancora vivo il ricordo dell'arresto del figlio.

Tiene la porta appena socchiusa, guardinga. Non ha simpatia per i giornalisti, ma resta educata e cortese. Chiede: «*Cosa è successo? Qualcosa a Donato?*».

Le facciamo vedere la notizia su «*La Stampa*»: legge a mezza voce il titolo: «*Donato Lopez s'impicca in cella, si spezza la fune...*». Le lacrime le riempiono gli occhi e scoppia in un pianto dirotto. Singhiozza. Non ha neppure finito la frase che diceva «...e viene salvato». Dobbiamo dirglielo e ripeterglielo più volte prima che afferri il senso delle parole e capisca che il figlio non è morto.

Si precipita al telefono, chiama la fabbrica dove lavora il marito e se lo fa passare all'apparecchio: «*Hai letto i giornali?... Hai sentito?...*» gli chiede. E scoppia a piangere un'altra volta. All'altro capo del filo il padre di Donato Lopez tace. La donna riaggancia il telefono e si abbatte su una sedia.

I genitori del «bandito bambino» Donato Lopez (Foto Moisio)

Il giovane non parla

MILANO, sabato sera.

La notizia del tentato suicidio di Donato Lopez a S. Vittore ha impiegato quasi una settimana ad uscire dalle mura del carcere: il gravissimo episodio, infatti, è avvenuto nella notte fra domenica e lunedì. Donato Lopez ha lacerato un lenzuolo, intrecciandone le strisce, come una corda che ha poi assicurato ad una sbarra dell'inferriata della finestra. Quindi il giovane, salito sullo sgabello, si è passato il cappio attorno al collo e si è lasciato cadere. Fortunatamente la rudimentale fune non era robusta come Lopez credeva: infatti, dopo aver retto per qualche secondo il peso del corpo, si è spezzata e il ragazzo è piombato pesantemente sul pavimento.

Appena superato lo «choc» il giovane è stato interrogato a lungo dal direttore ma non ha voluto spiegare il perché del suo gesto.

DONNE Confidenziale

Consigli alle mamme

L'educazione dei figli (tradizionale o moderna?)

Anche se oggi i figli pretendono di sapere tutto, non è una buona ragione perché i genitori gettino la spugna troppo presto. L'educazione «indolore», quella che guarda con sospetto ogni disciplina e costrizione, va bene fino ad un certo punto: e certe fondamentali regole di vita è molto meglio impararle da bambini in una solida ma comprensiva atmosfera famigliare piuttosto che più tardi, brutalmente.

Il «mini» stipendio

Dare dei soldi al bambino come contropartita di un qualche aiuto o lavoro in genere è un atteggiamento controproducente ed in famiglia non ha ragione di essere. Aiutare la mamma nelle sue occupazioni, il padre in qualche faccenda «da uomini» come il lavare l'auto o sistemare uno scaffale, rimettere le proprie cose a posto, occuparsi sporadicamente del fratellino più piccolo sono tutte cose che devono venire spontaneamente e non in previsione di un compenso. Il ministipendio settimanale servirà semmai a far conoscere presto il valore del denaro, ad organizzare un piccolo bilancio, a regolare autonomamente le prime spese ed economie. Una maniera come un'altra per insegnare al bambino a fare i conti con se stesso.

L'abitudine inizierà con il primo anno di elementari e dovrà essere fissata per quanto riguarda l'entità una volta per tutte: elargizioni straordinarie saranno concesse solo per qualche particolare buon comportamento e mai senza un preciso motivo. All'opposto, i genitori dovranno avere la forza di non ricorrere a ricatti sul genere del «sei stato cattivo, quindi questa settimana niente»: ciò che è promesso è promesso.

La somma deve essere fissata in base alle spese logiche e preventivabili; per uno scolaretto delle elementari il fumetto preferito, i biglietti per il tram, qualche piccolo genere di conforto come caramelle e liquerizia: se poi preferisce tesaurizzarli e rinunciare ai dolci e andare a piedi, buon per lui, si comprerà sudatamente il disco del cantante del cuore. Questa possibilità di sentirsi «grande» servirà anche ai genitori per capire con chiarezza se il loro pargolo è generoso o egoista, parsimonioso o prodigo e per individuare quali sono i suoi gusti personali. Una specie di test decisamente significativo. A mano a mano che gli anni passano, è ovvio che le elargizioni cresceranno in proporzione dell'aumentata autonomia, sempre però inoperante su un certo rigoroso equilibrio.

Affetto, amicizia (e al momento opportuno la necessaria severità) regolano i rapporti tra genitori e figli

OGGI FESTEGGIAMO

S. Raimondo (detto Nonnato perché portato alla luce col taglio cesareo), protettore delle donne gravide, dei lattanti e delle levatrici; S. Aristide martire; S. Abbondio, protettore di Como.

OGGI, sabato 31 agosto, il Sole è sorto alle 6,18 e tramonta alle 19,42. La Luna si trova nel 7° giorno e fa il Primo Quarto alle 1,35.

Regali sì (ma non esagerare)

Ancorarsi alla convinzione che «mio figlio avrà tutto quello che non ho potuto avere io» è diseducativo quasi quanto limitarsi anche nelle occasioni più importanti a regali «che servono», cose che si sarebbero dovute comperare in qualsiasi modo come indumenti comuni o libri scolastici, che non festeggiano proprio niente. Sono ammessi i regali-premio, i regali-incoraggiamento, i regali d'augurio; quelli senza motivo devono essere un'eccezione e non una consuetudine che in fondo lascia indifferenti quasi fossero dovuti.

Sbagliato è anche vagliare le richieste dei figli in base alle possibilità economiche della famiglia invece che sull'opportunità educativa di fornire determinate cose: il ragazzo può persuadersi che nella vita tutto dipenda dai soldi. Il che tutto sommato è vero solo fino a un certo punto. D'altra parte, sul fatto del concedere o meno, padre e madre dovranno fare fronte comune: le omertà tra il figlio ed uno dei genitori, in genere la madre, servono solo a avvilire il prestigio di entrambi i «matusa» già tanto demitizzati ed a far crescere il bambino dispotico e capriccioso.

Il piatto del giorno

Maionese alle verdure

Mescolate mezza tazza di maionese con qualche cucchiaio di salsa di pomodoro non concentrata, un cucchiaino di senape in polvere, mezzo cucchiaino di paprika, un uovo sodo tritato, mezza tazza di sedano tritato, una carota, un cucchiaino di cipolla e quattro cetriolini sott'aceto sminuzzati finemente.

Ranieri di Monaco e la consorte Grace con i tre figli, Stefania, Alberto e Carolina: una famiglia moderna, simpatica, regolata però dai sani principi tradizionali

(A cura di Flora Gandolfi, Elsa Rossetti e Luisella Re)

Durissima repressione a Praga

I russi arrestano decine di scrittori

Portati via con ambulanze da agenti sovietici travestiti da infermieri - Fra essi anche il noto romanziere Mnacko che sarebbe stato selvaggiamente picchiato - Esisterebbe una «lista di proscrizione» con oltre duemila nomi di intellettuali e dirigenti politici - Sparatoria nella capitale durante la notte

Nostro servizio particolare

Praga, sabato sera.

Il drammatico appello lanciato ieri dal primo ministro Cernik agli intellettuali cecoslovacchi di fuggire perché corrono il pericolo di essere catturati e deportati dai russi era purtroppo fondato. Si è appreso infatti che i sovietici hanno iniziato una vera e propria caccia all'uomo e che, sebbene la popolazione faccia di tutto per aiutare e nascondere i ricercati, gli occupanti hanno già arrestato decine di scrittori e di giornalisti. La notizia, comunicata a New York dal Centro americano dell'associazione mondiale degli scrittori (Pen), è stata confermata da fonti ufficiose di Praga.

Secondo queste voci gli agenti della polizia segreta sovietica hanno portato via parecchi scrittori con ambulanze di ospedali. Gli agenti erano travestiti da infermieri e portantini. Sulla loro sorte nulla più si è saputo.

Fra gli arrestati vi è lo scrittore Ladislav Mnacko, uno degli autori più popolari, insignito del titolo di «artista emerito della nazione» e del «Premio Clement Gottwald», massima onorificenza cecoslovacca. Lo scorso anno era stato espulso dal partito comunista perché era fuggito in Israele, da dove aveva duramente criticato la linea antisraeliana assunta dal governo. Altri intellettuali, prelevati dalle loro abitazioni o da quelle di amici dove s'erano rifugiati, sono: il prof. Adolf Hoffmeister, presidente del «Pen» della Cecoslovacchia, Bohumil Hrabal, Karel Kosk, Alexander Kliment, Vaclav Havel, Ludvik Vaculik, Milan Hude, Jiri Kolar, A. J. Leihm, Vladimir Blazek. Mnacko e Hoffmeister sarebbero stati selvaggiamente percossi dagli agenti dell'Urss.

Da fonte sovietica nulla s'è appreso su questa ondata di arresti. Tuttavia una conferma indiretta sembra essere contenuta in un articolo pubblicato stamane dalla Pravda nel quale si chiede la «liquidazione di 40 mila controrivoluzionari cecoslovacchi».

Su quanto avviene a Praga ed in tutta la Cecoslovacchia è ora più difficile avere informazioni, poiché l'attività dei censori, chiesta dai sovietici, è già cominciata prima ancora che i ministri della Giustizia e della Cultura abbiano ultimato il relativo progetto di legge da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea.

Circolano molte voci, ma non è possibile controllarne la fondatezza. Ieri, ad esempio, si era diffusa la notizia (non confermata) delle dimissioni del ministro dell'Interno Josef Pavel il quale aveva il controllo diretto della polizia segreta cecoslovacca ed era uno degli uomini più esposti del «nuovo corso». Sembra che il suo nome figuri fra i primi in una lista di duemila persone fra dirigenti ed intellettuali «inaccettabili» ai sovietici. Fra gli altri vi sono anche il vice primo ministro Ota Sik (che ancora ieri era a Belgrado), il ministro degli Esteri Hajek, il ministro della Cultura e dell'Informazione Galuska e il ministro dell'Istruzione Kladec.

Nel centro della capitale non v'è più la concentrazione massiccia di truppe russe dei giorni scorsi. Pochi sono i carri armati (il grosso si è ritirato a circa cinque chilometri dalla città) e i ponti ed i crocevia più importanti sono presidiati soltanto da soldati a piedi. Ma di tanto in tanto formazioni precedute e seguite da carri armati arrivano dalla periferia e perlustrano rapidamente le strade. Ieri notte c'è stata anche una breve ma nutrita sparatoria. Non è stato possibile stabilire che cosa sia avvenuto e se vi siano state vittime.

Si apprende che il vecchio comitato centrale del partito comunista si riunirà nel pomeriggio in sessione straordinaria per eleggere un nuovo «Praesidium» che possa essere accettato dalle autorità sovietiche. Il nuovo comitato, eletto dal congresso clandestino del partito nei primi giorni dell'invasione, come è noto è stato dichiarato illegale.

L'attività economica riprende intanto in tutta la Cecoslovacchia. Ma il compito è duro a causa dei danni arrecati dall'invasione. Le industrie hanno lanciato diversi appelli radio per ottenere materie prime: molte fabbriche hanno quasi esaurito le scorte e si lavora a metà della effettiva capacità o a ritmo anche minore. Secondo una relazione non firmata, ma che si ritiene compilata da esperti vicini al vice ministro Ota Sik, le perdite subite dall'economia ammontano a 250 milioni di dollari ed occorrerebbero non meno di due anni per riparare i danni causati dall'aggressione.

r. s.

Lo scrittore Ladislav Mnacko, arrestato dai russi per il suo appoggio al «nuovo corso»

Miller ha rivolto un appello a Podgorni perché siano liberati gli scrittori cèchi

LONDRA, sabato sera.

L'International P.E.N. (la Associazione mondiale degli scrittori) ha rivolto oggi un appello al presidente dell'Unione Sovietica Nikolai Podgorni perché «voglia usare la sua influenza» per il rilascio degli scrittori cecoslovacchi arrestati.

«Scossi dalla notizia dell'arresto di scrittori cèchi e slovacchi dopo l'occupazione del loro Paese — dice l'appello — sollecitiamo rispettosamente vostro personale intervento per il loro immediato rilascio».

Il telegramma reca la firma di Arthur Miller, presidente P.E.N., e di David Carver, segretario generale.

MISTERIOSO SUICIDIO A MILANO

Litiga col marito e si butta dal 7° piano

Una sposina ventottenne, madre di due bimbi - Il coniuge dice: «Non ho sentito il tonfo: dormivo»

Dal nostro corrispondente

MILANO, sabato sera.

Tragico volo dal settimo piano alle 3 di questa notte di una sposina di ventotto anni: si chiamava Anna Maria Brambilla in Alberti, abitava a Desio in via Milano 173, era madre di due bambini. La giovane donna, in circostanze che non sono ancora state chiarite, è precipitata dalla finestra della camera da letto della sua abitazione, sfracellandosi nel cortile dello stabile. La morte è stata istantanea.

Il dramma è stato improvviso e non ha avuto testimoni. Erano le 2,30 quando la portinaia dello stabile di via Milano è stata svegliata da un tonfo sordo. E' corsa subito a vedere cosa fosse successo e con raccapriccio si è accorta che il corpo della sposa, ormai inerte, era disteso sul pavimento del cortile. Da principio la disgrazia è sembrata semplicemente un suicidio. Si è provveduto ad avvisare il marito, il rag. Nino Alberti, di 33 anni, e questi è venuto ad aprire la porta insonnolito. Il giovane dapprima ha stentato a capire, poi ha intuito la verità. E' corso in cortile ancora in pigiama e si è gettato piangendo sul corpo della moglie ormai privo di vita.

Solo questa mattina un nuovo sviluppo sembra interessare il caso. I carabinieri, infatti, stanno interrogando sia il marito della vittima, sia i familiari di quest'ultima. Il rag. Alberti ha infatti dichiarato che non si era accorto di nulla. Quando hanno bussato alla sua porta per avvertirlo stava ancora dormendo, come dormivano i due figlioletti, Attilio di 5 anni e Alessandra di tre. A suo dire, la moglie non aveva alcun motivo per decidere di uccidersi.

I due giovani, sposati da sei anni, conducevano una vita tranquilla. I carabinieri, però, hanno appurato che ieri sera, molto tardi, fra i due sposi era scoppiato un furibondo litigio. Negli ultimi tempi, poi, essi litigavano piuttosto spesso, ma sembrava si trattasse dei normali litigi che possono scoppiare fra i coniugi. Il fatto però che la donna abbia deciso di uccidersi proprio subito dopo una violenta discussione col marito ha messo in allarme gli inquirenti: essi stanno interrogando l'Alberti per sapere il motivo della discussione.

c. b.

Una ragazza a Cuneo

Giù dal viadotto «Soleri» perché non vuol tornare al Cottolengo: morta

Cuneo, sabato sera.

(g. d. m.) *Stamane poco prima delle 11 una ragazza si è tolta la vita gettandosi a capofitto dal viadotto «Soleri». La suicida è la diciottenne Mirella Beccaria, abitante con i genitori e un fratellino di 5 anni (il padre è dipendente della Nettezza Urbana) in corso IV Novembre.*

La giovane soffriva di epilessia con crisi così gravi che un anno fa i medici avevano consigliato i familiari ad affidarla al Cottolengo di Cuneo. Ai primi di agosto la Beccaria era ritornata in famiglia ed a giorni doveva rientrare al Cottolengo. Forse è stata sconvolta dal pensiero del nuovo ricovero.

IL FESTIVAL DEI JUKE-BOXES AD ASIAGO

Gli avventori al bar votano per i cantanti

Tom Jones, Adamo e la Caselli in testa alla classifica

Caterina Caselli, Gigliola Cinquetti e la Pavone sono tra i protagonisti dell'estate musicale

[illegible]

Asiago, sabato sera.

Siamo al V Festivalbar. Da cinque anni non c'è pace per i villeggianti, si fa per dire, perchè i *juke-boxes* accompagnano con discrezione, secondo la regola di questa gara le belle canzoni in lizza. Da ben 30 mila macchine a gettone si sono levate per tutta l'estate le voci dei cantanti, divise in «serie verde» (giovani e giovanissimi) e in «serie d'oro» per i *big* a livello internazionale.

La divisione è stata fatta in questo modo per non mortificare in una «serie B» i meno conosciuti. Il 5 settembre si tireranno le somme al Lido Park Hotel di Asiago con tanto di telecamere dirette dal regista Antonio Moretti e di collegamento speciale con la radio italiana e Radio Montecarlo. La televisione italiana sarà presente anche all'anteprima e riprenderà i cantanti che il 5 settembre si esibiranno di piazza in piazza nella bella cittadina veneta.

Un avvenimento eccezionale, tale da far muovere persino il ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni, che ha autorizzato uno speciale «annullo filatelico» per la corrispondenza in partenza da Asiago nella giornata finale del Festivalbar. E' la prima volta che avviene per una manifestazione canora, si vede che tutti si sono accorti di quale potenza economica sia diventata in Italia l'industria discografica.

Chi sarà quest'anno il vincitore? Fra i papabili si nominano cantanti illustri: da Tom Jones, ad Adamo, a Little Tony; anche la Caselli — vincitrice del '66 — ha buone probabilità di guadagnarsi il V Trofeo Moccia; la grande «Coppa Giovani» sarà offerta al vincitore della «serie verde», il «Gran Premio Asiago» all'abbinamento di cantanti che ha ottenuto il maggior numero di voti.

La serata finale sarà presentata da Vittorio Salvetti, ideatore e organizzatore di questa manifestazione la cui caratteristica è la popolarità. Ciascuno può essere giudice, basta entrare in un bar-giuria, gettonare il disco preferito naturalmente fra quelli in gara, compilare l'apposita cartolina e non dimenticarsi di spedirla. Alla serata finale non parteciperanno solo i vincitori, ma anche [illegible] ospiti, fra questi Amalia Rodriguez, la regina del folklore portoghese, interprete di «Coimbra». Per i [illegible] vedremo «The Small Faces» (i visini), naturalmente inglesi.

Adele Gallotti

Gabriella Farinon tiene a battesimo 54 bimbi cantanti

E' cominciato ieri sera, a S. Maria la Stella, un paesino rivierasco sulla costa Jonica, il settimo Festival della canzone per bambini «Stella d'oro 1968» al quale partecipano 54 cantanti.

I bambini, visibilmente emozionati, hanno eseguito dodici canzoni delle ventiquattro in programma. Ha presentato lo spettacolo Gabriella Farinon, la quale ha brevemente illustrato al numeroso pubblico intervenuto il carattere di questo singolare Festival.

Il medico della famiglia

[illegible] doppio - Dieta povera di grassi - Carne economica - Nasi rotti - Ustioni gravi - Febbre dengue - Occhiali

La signora Lidia O. scrive: «*Mio nipote di 10 anni ha improvvisamente scoperto di vedere doppio. Questo gli accade a scuola con le parole stampate o vergate a mano. Il fenomeno non si manifesta invece per strada o davanti alla TV. La madre l'ha portato da diversi medici, ma essi non sono d'accordo sulla diagnosi e sulla cura. Potete suggerire qualcosa voi?*».

— Chieda al medico di fiducia di indicare un bravo specialista in malattie degli occhi. Si fidi quindi del giudizio di quest'ultimo. Il disturbo che ha colpito suo nipote potrebbe essere dovuto ad astenopia, strabismo o ambliopia (occhio pigro).

* *

Una giovane lettrice ci scrive:

«*Mi vogliono imporre una dieta povera di grassi. Potrò ancora bere il latte?*».

— Sì: latte scremato e siero di latte.

* *

Risposta a Gustavo T.:

— Anche la carne meno costosa è nutriente: bisogna però accertarsi che sia fresca e sana.

* *

Uno studente domanda:

«*Se uno si rompe il naso, i medici lo rimettono a posto alla stessa maniera di una gamba rotta?*».

— La tecnica è diversa; i capi del setto nasale fratturato vengono saldati dall'esterno o esercitando una adeguata pressione dall'interno.

* *

Risposta a G. V.:

— Le ustioni gravi — come abbiamo già scritto in altra occasione — richiedono pronte cure medico-ospedaliere.

* *

Una lettrice domanda:

«*Vorrei sapere che cos'è e come si cura una malattia chiamata dengue*».

— Si tratta di una malattia febbrile epidemica benigna delle regioni calde e trasmessa dalla puntura di zanzare del genere Stegomyia. Viene curata come l'influenza con aspirina per ridurre lo stato febbrile ed alleviare il dolore alla spina dorsale, tipico di questo male. Il riposo a letto, la borsa del ghiaccio sul capo, la dieta liquida contribuiscono a sollevare il paziente. La guarigione è quasi sempre certa. Si ha infatti un caso mortale ogni 10 mila malati.

* *

Risposta ad un automobilista:

«Gli occhiali da sole portati di sera riducono pericolosamente la capacità visiva di chi guida l'auto».

LA POSTA DEI LAVORATORI

Revisione della qualifica

D. — Nella previsione di un prossimo passaggio di parte del portafoglio aziendale ad altra impresa del settore, vorrebbe sapere come deve procedere per ottenere la revisione della sua qualifica impiegatizia ed il riconoscimento degli arretrati che le spetterebbero.

P. M. - Torino

R. — *Per poterle rispondere con cognizione di causa ci occorrono proprio quelle indicazioni che lei non è in grado di fornire perchè non le conosce, nè intende chiedere all'ufficio personale. Siamo quindi nell'impossibilità di soddisfare la sua richiesta che, per altro, ci faremo premura di riesaminare se lei potesse farci avere un breve ma completo riassunto della sua attuale posizione dell'apparato.*

* *

D. — Ho 61 anni, ma non posso avere la pensione di vecchiaia, perchè ho versato solo 148 contributi, anzichè 780 come è prescritto. E non posso occuparmi per conseguire il diritto amministrativo alla pensione di invalidità, perchè le mie condizioni di salute me lo impediscono. Poichè non mi rimborsano i contributi versati, perchè non mi assegnano una pensione corrispondente al loro importo?

Cristina De Lorenzi
Genova

R. — *Lo ha già detto lei: perchè per la pensione di vecchiaia occorrono almeno 15 anni di assicurazione e cioè 780 contributi settimanali e per quella di invalidità una contribuzione complessiva non inferiore a 260 marche settimanali, di cui almeno 52 nei cinque anni precedenti alla data di presentazione della domanda.*

* *

D. — Sono titolare di un negozio e quindi obbligatoriamente iscritto all'assicurazione invalidità e vecchiaia estesa alla categoria con apposita legge. Non ho ancora compiuto l'età prescritta per la pensione di vecchiaia ma non sto bene e vorrei richiedere quella di invalidità. Mi dicono, però, che potrei farne domanda soltanto alla fine del prossimo anno. E perchè mai, se sono invalido fin d'ora?

Un piccolo commerciante
di Torino

R. — *Per poter presentare domanda di pensione per invalidità occorrono almeno cinque anni di effettiva contribuzione: un requisito che, per ora, nessun commerciante può far valere, perchè la speciale assicurazione di categoria ha avuto decorrenza dal 1° gennaio 1965.*

Potrà quindi farne richiesta solo dopo aver raggiunto i cinque anni di contribuzione, il che avverrà — per lei come per tutti i commercianti assicurativamente più anziani — con il pagamento del contributo invalidità e vecchiaia relativo all'anno 1969. Potrebbe obiettarci che tale pagamento può anche essere effettuato in unica soluzione con la rata scadente nel febbraio '69. Ed è vero, ma non le gioverebbe gran che: le darebbe diritto unicamente di presentare la domanda di pensione subito dopo, anzichè attendere la fine dell'anno, ma senza anticipare la decorrenza della pensione stessa che, in ogni caso, non potrà essere anteriore al 1° maggio 1970.

o. p.

L'avvocato di fiducia

Vorrei sapere a che punto è il progetto di legge sull'assicurazione obbligatoria dei veicoli e se c'è speranza che tale legge entri in vigore al più presto.

(O. R. - Torino)

Purtroppo bisogna attendere ancora del tempo prima che la legge sulla assicurazione obbligatoria venga votata. Infatti il relativo disegno di legge, presentato alla Camera dei Deputati il 10-4-1966, non essendo stato votato nella passata legislatura, dovrà essere nuovamente presentato alla Camera nell'attuale legislatura.

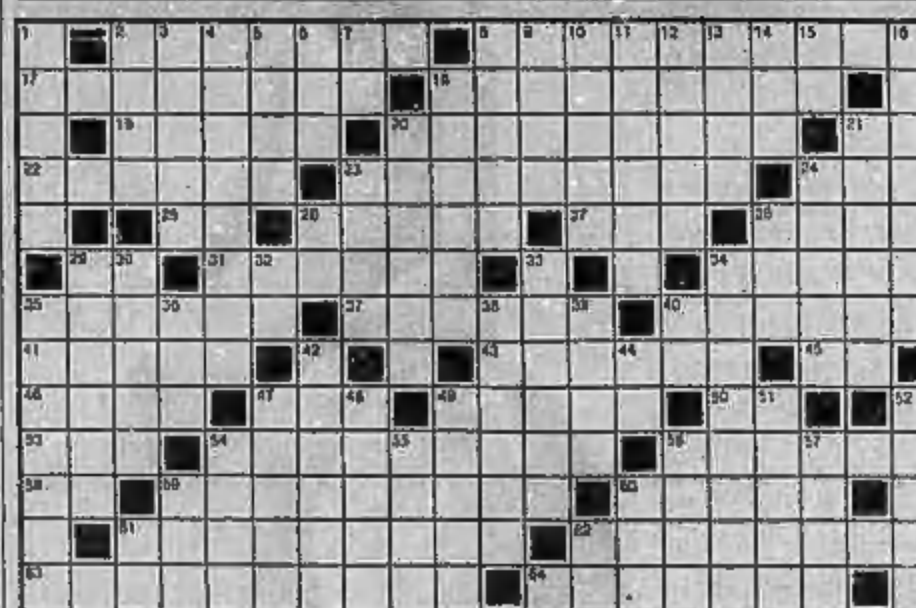
Dott. Carmine De Vizia

E' vero che le persone trasportate su un autoveicolo, in caso di incidente, non possono invocare la presunzione di responsabilità del proprietario?

(O. P. - Torino)

Il soggetto trasportato da uno dei due veicoli venuti a collisione, è rimasto danneggiato, pur non potendo invocare nei confronti del proprietario del veicolo su cui viaggiava la presunzione di responsabilità di cui all'articolo 2054 codice civile, può invocarla, invece, nei confronti del proprietario dell'altro veicolo.

Avv. prof. Alberto Montel

LE PAROLE INCROCIATE

ORIZZONTALI

2. Salsa piccante ungherese - 8. La squadra di De Sisti - 17. Si sono stabiliti all'estero - 18. Merci... somministrate - 19. Grande città della Francia - 20. Rappresentazione mimica - 21. La «città dotta» (sigla) - 22. Limitate, insufficiente - 23. Bastone del vescovo - 24. Tra due fattori - 25. Vocali in testa - 26. Viene esposta in vetrina - 27. Periodi geologici - 28. Impellicciata... in cielo - 29. Ancona - 31. Regni... dei galli - 34. Montati in bestia... 35. Guasto alla nave - 37. Povertà - 40. Proverbio, massima - 41. La preoccupazione di molte donne - 43. Sollevare a tondo - 45. Iniz. della Ekberg - 46. Astuccio per reliquie - 47. Lettera dell'alfabeto greco - 49. Gli... Uniti d'America - 50. Iniz. di Sauro - 53. Dicesi [illegible] secco - 54. Striscia... sul pavimento - 56. Lo si usa per fermare i vetri - 58. Vocali per noi e per voi - 59. I lavoratori desiderano quella «corta» - 60. Sale in testa... - 61. Reggere, difendere - 62. Russi della Cirenaica - 63. Crescono sui rametti - 64. Divide due Stati.

VERTICALI

1. Affl. di destra della Stura - 2. L'invenzione di A. Volta - 3. Andare all'opera... - 4. Stirpe, schiatta - 5. Girino adulto - 6. Precedeva «Missa est» - 7. In testa al ciclista - 8. Sorgente - 9. Pieno di punte - 10. Si rende al marito - 11. Lo può coniugare un poeta - 12. Radicale di due atomi di carbonio e cinque di idrogeno - 13. Dea degli antichi - 14. Preposiz. semplice - 15. Vocali in fine - 16. Ha un pungente contenuto... - 18. Mazzo... di spighe - 20. Fiume che bagna Santa Fè - 21. Feroci sono le fiere - 23. Alla [illegible] degli [illegible] - 24. Capitale della Cecoslovacchia - 26. 1050 romano - 28. Adesso - 29. Aiutano la gente a prendere il volo - 30. Nome della Sinatra - 32. Vocali lette in coda - 33. Il campo delle mondine - 34. Anna della canzone - 35. Capol. del cantone svizzero di Uri - 36. La colpevole... Silvia - 38. Grosso serpente - 39. Regge la bandiera - 40. Arazzo - 42. Lou giovane attore - 44. Prep. articolata - 47. Le abbiamo sulle punte delle dita... - 48. In prov. di Sassari - 49. Non partire - 51. Ha per capitale Karthoum - 52. Capitale bulgara - 54. Li valuta la bilancia - 55. Chiude la preghiera - 56. Moderno ballo - 57. Poche nel villaggio - 59. La parte più alta - 60. Liquore inglese - 61. Iniz. di Gotta - 62. Caso.

(Questa, rovesciata, la soluzione)

L'OROSCOPO PER DOMANI E LUNEDI

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* la settimana si apre con una dissonanza del Sole con Saturno, una configurazione poco propizia perchè paralizzante e ritardatrice. *Sentimenti:* lunedì sera il contatto Venere - Mercurio lascia prevedere amori in viaggio. *Salute:* domenica depressiva. Pericolo d'incidenti.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* le prospettive non sono incoraggianti tranne che per l'attività professionale lunedì pomeriggio. Progetti artistici protetti dal cielo. *Sentimenti:* Venere ostile domenica è invece pronuba agli affetti il giorno dopo. *Salute:* alti e bassi, ma nulla di preoccupante.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* gl'influssi astrali si polarizzano, in particolare, lunedì pomeriggio, sul commercio degli oggetti di lusso e di moda femminile. [illegible]. *Sentimenti:* previsto un incontro che vi farà battere il cuore. Domenica nessuna novità. *Salute:* attenzione alla guida dell'auto. Non correre.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* sono ben ispirati da Nettuno che, anche se domani è ricorrenza festiva, vi presenta ottime occasioni di lavoro specie intellettuale. *Sentimenti:* domenica mattina il destino vi metterà di fronte ad una persona cara. *Salute:* buona perchè lo spirito è molto elevato.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* domenica ripresa della consueta attività con il trigono dei Luminari che garantisce l'apporto efficace di [illegible] e dipendenti. *Sentimenti:* armonia domestica, se pure non priva di qualche contrasto. *Salute:* deficienza di vitalità lunedì, ridurre gli sforzi.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* non ripromettetevi risultati fuori del comune, perchè il clima planetario appare alquanto [illegible]. Non fate cambiamenti di sorta. *Sentimenti:* la domenica per causa di Urano, prospetta litigi, lunedì Giove riconcilia. *Salute:* depressione fisica ed acuta tensione nervosa.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* inizio un po' difficile perchè ostacoli indipendenti dalla vostra volontà si frappongono alla realizzazione del programma. *Sentimenti:* inquietudine fra innamorati domenica, perfetta intesa invece lunedì sera. *Salute:* riguardatevi perchè si profila uno squilibrio psicosomatico.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* procedete con prudenza perchè esiste la minaccia di un passo falso capace di procurare una perdita finanziaria. Agire con calma. *Sentimenti:* non è una domenica tranquilla per l'amore. Indispensabile un autocontrollo. *Salute:* per tradizione di una giornata festiva, è consigliabile rimanere a casa.

SAGITTARIO (23 nov.-21 dic.) *Affari:* eccellenti occasioni nella mattinata di lunedì, grazie al trigono Luna - Giove che favorisce esiti fortunati in tutte le prove. *Sentimenti:* anche la sfera affettiva gode della protezione celeste. Gioie numerose. *Salute:* efficiente e immune da contagi. Regolatevi a tavola.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* molti saranno occupati anche domani e però la fatica otterrà un compenso superiore al previsto. Posizione su basi solide e sicure. *Sentimenti:* domenica siete in grado di risolvere una spinosa questione familiare. *Salute:* incerta lunedì mattina. Riposate al pomeriggio.

ACQUARIO (22 genn.-19 febbr.) *Affari:* trattate semplicemente quelli meno impegnativi, esponendovi il meno possibile anche nell'attività professionale. Fortuna assente. *Sentimenti:* il parallelo Venere - Urano di domenica, spesso è foriero di separazioni. *Salute:* l'agitazione psichica nuoce alle funzioni organiche.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* l'appoggio di Giove, lunedì pomeriggio, vi mette in condizione di compiere progressi importanti nel vostro lavoro, anche in campo artistico. *Sentimenti:* non assumete un tono intransigente con la persona amata. Usate la dolcezza. *Salute:* [illegible] buona, se limitate il tabacco e le bevande spiritose.

L'opera del Guercino in una mostra a Bologna

[illegible]

Bologna, sabato sera.

Nel nome del Guercino, come era chiamato il «cavaliere» Giovanni Francesco Barbieri, verrà inaugurata domani, nel Palazzo dell'Archiginnasio, la VII Biennale di arte antica. L'ampia rassegna ha riunito circa 110 dipinti e 250 disegni provenienti da musei e collezioni private, di qua e di là dell'Atlantico come della cortina di ferro. Essa costituisce così l'atteso coronamento delle manifestazioni che fin dal '66, nel terzo centenario della sua morte, avevano rievocato l'artista a Cento di Ferrara, dov'era nato nel 1590. Molto varrà a completare questo ciclo di esposizioni che, prendendo avvio nel '54 con la mostra del Reni, in poco meno di tre lustri ha esplorato ed illustrato ogni aspetto della pittura bolognese del Seicento.

Genio autodidatta, per la schietta vena pittorica il Guercino potè apparire una specie di «poeta-contadino». La sua formazione provinciale non gli impedì, però, di avere animo aperto, pronto ad assimilare i più moderni sprazzi di cultura. Serbò tuttavia sempre un fondo popolare che lo portò ad eludere ogni complicazione intellettualistica per cogliere piuttosto le sue immagini nella esperienza d'una vita vissuta con semplicità, a contatto con la natura ed il vero.

La fede religiosa l'accompagnò, nell'intero arco della sua vicenda pittorica: dalla piccola pala del *San Carlo Borromeo in orazione* (Cento, Santa Maria dei Servi, 1613-14) ai giovanili capolavori d'impronta tipicamente padana come la *Susanna* del Prado, *Lot e le figlie* o la *Resurrezione di Tabita* (dipinti tutti fra il '16 e il '18, quando l'artista entusiasmava già Ludovico Carracci pronto a definirlo «gran disegnatore e felicissimo coloritore»). E così, più avanti: nelle solide composizioni del periodo romano (1621-23), che acquistano vigore e rilievo per le violente contrapposizioni della luce e dell'ombra (non immemori della lezione caravaggesca), e nella delicata vibrazione d'un «romanticismo» che il Guercino andò finalmente sviluppando, e che si ritrova nella stupenda tela della *Morte di Cleopatra*, di Genova (affascinante figurazione dai misteriosi toni di un argento violaceo) cui seguirono le due *Sibille* di Hampton Court, *Agar nel deserto* e la *Deposizione* di Chicago, poste quasi a conclusione del prestigioso itinerario bolognese nel quale la vicenda dell'artista riflette, nei suoi stessi contrasti, alcuni dei motivi essenziali della storia dell'età barocca.

Nel fitto itinerario che è stato ricostruito, attingendo soprattutto ad un trentennio di studi di Denis Mahon, la mostra ha dato maggior risalto alle opere della prima maturità del Guercino, ma per la prima volta, forse, ha anche illustrato l'evoluzione che nell'ultimo tratto del fruttuoso percorso guerciniano ha saputo offrirci un vero anticipatore del Settecento.

Angelo Dragone

LA STORIA DI MANUEL GODOY

L'amante della regina

Il favorito si sposa

RIASSUNTO — Manuel Godoy, favorito della regina e amico fraterno del re Carlo IV, diventa in brevissimo tempo il vero padrone della Spagna. Intanto in Francia scoppia la rivoluzione; il 7 marzo 1793 i due Stati entrano in guerra. Godoy conclude una pace mediocre, che a Madrid viene presentata come una sfolgorante vittoria. Un nuovo titolo viene coniato apposta per lui: Principe della Pace.

5 Per comprendere come al « principe della Pace » occorressero due ore per ricevere le postulanti bisogna rifarsi al rapporto dell'ambasciatore di Francia.

« *Le donne erano le sole ammesse di sera alla segreteria. I salotti, le anticamere, i corridoi ne erano zeppi. Ce n'erano ogni volta due o trecento, provenienti da tutte le regioni della Spagna. Venivano chiamate una dopo l'altra e se una ragazza giungeva accompagnata dalla madre, quest'ultima non era mai ammessa in presenza del ministro. Le postulanti uscivano poi agitate, spettinate, riassettando il disordine dei loro vestiti sotto gli sguardi di tutti gli astanti...* ».

La discrezione non era certo una delle doti dell'« incomparabile Manuel » e le sue avventure erano sulla bocca di tutti. Tanto più che a queste allegre se-

GOYA: « La contessa di Chinchón, moglie di Godoy » (Madrid, coll. duca di Sueca)

rate partecipavano anche i suoi segretari ed amici. « *La scena* — prosegue l'ambasciatore francese — *si ripeteva tutte le sere, sotto gli occhi della Corte, a pochi passi di distanza dagli appartamenti della regina, che era furente, lanciava alte grida, minacciava cose tremende, ma finiva per cedere* ».

La gelosia di Maria Luisa raggiunse il parossismo quando non pago di tante infedeltà che gli erano state perdonate, Manuel decise di prendersi una amante fissa, una certa Josefina Tudo, detta Pepita. Godoy andava a trovarla tutti i giorni facendo soffrire terribilmente la regina. Ma questa finirà per rassegnarsi ancora una volta: quando si accorgerà che tutte le sue scenate sono inutili, farà della sua rivale una damigella d'onore.

Ma le numerose avventure sentimentali non impedivano a Godoy di governare il paese. E l'obiettività vuole che si riconosca che non lo fece peggio degli altri. Si industriò di risollevare la Spagna da quella decadenza economica che era cominciata dopo la conquista delle Americhe. Osò persino affrontare la terribile Inquisizione facendo firmare a re Carlo IV alcune misure liberali assai opportune. L'« incomparabile Manuel » scriverà nelle sue memorie: « *Il mio governo non ha lasciato dietro di sé tracce insanguinate: i processi di Stato furono rarissimi e costituirono piuttosto delle minacce che delle persecuzioni. In prigione in[illegible] soltanto i delinquenti comuni. In Spagna, durante quel periodo agitato, le incarcerazioni arbitrarie e le esecuzioni capitali furono sconosciute* ». E non è tutto falso questo panegirico. Godoy nutriva una preoccupazione che l'onora: quella di giustificare il suo titolo principesco mantenendo la pace.

Ma come riuscirvi in un'Europa travagliata dalla guerra? Qualsiasi neutralità si rivelava illusoria. A chi appoggiarsi allora? Dall'Inghilterra Godoy sapeva di non potersi attendere nulla, poiché prima che un eventuale corpo di spedizione britannico fosse sbarcato sulle coste spagnole, i francesi sarebbero già stati a Madrid. Il « principe della Pace » decise di non correre rischi e si schierò con i francesi. Ma questa alleanza portava in sé il germe del proprio fallimento.

In veste di alleato della Francia, Godoy dovette iniziare una guerra contro il Portogallo. Fu una guerra vinta senza grosso rischio. Il nuovo ambasciatore di Francia si chiamava Luciano Bonaparte ed era fratello del Primo Console, che di lì a poco sarebbe diventato l'arbitro dei destini del suo paese. Quando venne firmata la pace tra la Spagna ed il Portogallo, Luciano e Manuel fecero pagare molto cara la loro mediazione. Luciano Bonaparte ritornò così a Parigi recando con sé alcuni carri colmi della sua nuova fortuna: poteva considerarsi ricco fino alla fine dei suoi giorni.

Gli spagnoli sostenevano che Godoy non poteva assolutamente salire più in alto, ma furono disingannati. Maria Luisa decise infatti di farlo sposare, e come moglie gli scelse [illegible] che una sua nipote, una principessa di Borbone. Fu una cerimonia assai commovente: Maria Luisa piangeva come se avesse condotto suo figlio all'altare. Con questo matrimonio Godoy diveniva nipote di Carlo IV ed entrava a far parte della famiglia reale.

Il « principe della Pace » non aveva più nulla da desiderare; ora aveva davanti a sé un avvenire tranquillo, dorato e glorioso. Ma faceva i conti senza i capricci del destino. Un nemico dell'« incomparabile Manuel » cresceva, infatti, alla Corte: era il figlio dello stesso Carlo IV e di Maria Luisa, Ferdinando principe delle Asturie ed erede al trono. Non era neppure lui una bellezza e sua madre lo descriverà senza indulgenza come « *molto brutto di viso, grasso, con cosce e ginocchia rotonde, voce fessa e del tutto ebete* ». Nel 1802 aveva sposato Maria Antonietta di Napoli e dal suo arrivo a Madrid la piccola principessa aveva incominciato ad odiare Godoy. Di colpo Ferdinando si era accorto che anche lui odiava il favorito.

Maria Luisa si battè per difendere il suo caro Manuel: « *Questa sera* — gli scrisse un giorno — *Carlo ed io abbiamo parlato a Ferdinando e gli abbiamo detto che deve stimarti ed amarti; il Re ha aggiunto che tu lo meriti davvero. Ma ahimè! Soffro nel vedere che Ferdinando non è come suo padre né come me* ». Ben presto alla Corte di Madrid si riseppe dell'odio implacabile che l'erede al trono e la sua consorte nutrivano per Godoy. Quest'odio, non aveva uguale che in quello del popolo spagnolo ed in pochi mesi la popolarità di Ferdinando crebbe a dismisura da un capo all'altro della penisola.

GOYA: « La venditrice d'acqua » (Los Angeles, collezione Norton Simon)

Quando Napoleone divenne imperatore, Manuel pensò che avrebbe forse potuto raccogliere qualche briciola di questa grande potenza. Carlo IV e Maria Luisa non erano più giovani ed il « principe della Pace » sapeva benissimo che quando il principe delle Asturie fosse divenuto Ferdinando VII, il primo decreto del nuovo Re avrebbe segnato la sua fine. Avrebbe dovuto lasciare il potere, gli avrebbero confiscato i beni, lo avrebbero senza dubbio gettato in prigione, forse addirittura ucciso... Decise quindi di allearsi a Napoleone ed inviò all'Imperatore un corriere segreto offrendogli spudoratamente i suoi servigi. Il favorito sperava che l'Imperatore gli trovasse un principato di cui divenire sovrano.

SEGUE: Una mossa sbagliata

In un grande Festival

I «maghi» a Parigi vendono i trucchi

Dal nostro corrispondente

PARIGI, sabato sera.

Sono arrivati a Parigi da tutto il mondo, in frac o in sari, la testa coperta da un cilindro o avvolta da un turbante, più di cinquecento fra stregoni, taumaturghi, fachiri, indovini, ipnotizzatori, aruspici, veggenti; partecipano al congresso mondiale della magia, che è cominciato stamani all'Olympia.

Il congresso, rigorosamente scientifico, si svolgerà secondo un ordine del giorno che comprende due temi: scienze paranormali (ipnotismo, telepatia, veggenza, fachirismo) e illusionismo (giochi di prestigio, manipolazioni, metamorfosi, evasione).

Il festival comporterà la presentazione pubblica di numeri considerati i « pezzi forti » dei vari maghi. Ad esempio, Dominique Webb (ventisette anni, presidente del « Magic Club » francese e grande organizzatore della manifestazione), si installerà nella piazza dell'Opéra, dove addormenterà i passanti volontari, che verranno successivamente esposti, vere mummie viventi, nelle vetrine di un grande magazzino. Sui « grands boulevards », lo svizzero Joe Valdy, esperto « pickpocket », « deruberà » la gente, perfino degli indumenti, senza che se ne accorga. In Piazza della Concordia, l'indiana Rahnee Notie, l'unica donna fachiro del mondo, camminerà su un tappeto di carboni ardenti.

Nel « ridotto » dell'Olympia (quindi « off limits » per il grosso pubblico) è stata organizzata anche una « foire aux trucs », una fiera dei trucchi: è un'esposizione-mercato dei procedimenti, dei materiali e delle tecniche magiche di più recente invenzione. Curiosamente i loro inventori non sono — nella grande maggioranza dei casi — dei professionisti, ma dei semplici appassionati, che hanno impiegato mesi e mesi, o a volte anni, per collaudare un'idea nuova. Le idee (quelle buone) si vendono care, se l'acquirente pretende l'esclusiva. Ma i clienti possono accordarsi anche in cinque o sei per spartirsi i diritti di sfruttamento del nuovo trucco. L'inventore, dal canto suo, si impegna formalmente a non divulgarlo dopo averlo venduto.

vice

IN ABRUZZO UNA VACANZA D'ALTRI TEMPI

Pochi (e, di rigore, in villa) nella spiaggia di D'Annunzio

A Francavilla a Mare il poeta scrisse il «Piacere» ed Edoardo Scarfoglio conobbe Matilde Serao - Ora non è più un luogo intellettuale-mondano: trionfano Dalida, Morandi e la cucina per buongustai

Nostro servizio particolare

Pescara, agosto.

Francavilla a Mare, sulla riva dell'Adriatico, sebbene oggi non lo dia certo a vedere, è stata una delle prime spiagge d'Italia, ma in senso cronologico che mondano. Nel 1873 si aprì il primo stabilimento balneare: una serie di cabine individuali, costruite su palafitte nel mare, da dove i « bagnanti » si calavano in acqua per mezzo di una scala interna a pioli e lì rimanevano a sguazzare discretamente per cinque o dieci minuti, il tempo prescritto dal medico che credeva nella « talassoterapia ».

Il fulgore mondano di Francavilla si deve invece all'opera, come si direbbe ora, delle pubbliche relazioni di Gabriele d'Annunzio, che insieme a Tosti e a Michetti, contribuì al lancio dell'allora sconosciuto Abruzzo. A Francavilla veniva a passare le vacanze Matilde Serao che qui conobbe Edoardo Scarfoglio e se ne innamorò; in una cella del convento francescano acquistato da Michetti furono scritti L'innocente *e* Il piacere.

Ora Francavilla come centro balneare intellettual-mondano non esiste più. Ma la struttura organizzativa è rimasta quella di un tempo, quando in villeggiatura ci andavano in pochi e quei pochi disponevano di una villa. Sebbene la città sia stata rasa al suolo (al 98%) durante la guerra, non si è pensato a ricostruirla secondo canoni moderni. Gli alberghi sono in tutto dieci, con prezzi variabili, i più cari cinquemila lire per la pensione completa: c'è però chi fa pagare cinquecento lire in più e chi (perfino) in meno, rispetto al prezzo di listino. Gli appartamenti — versione economica della villa — sono invece seicento disponibili tutto l'anno: una cifra enorme se si pensa che Francavilla conta undicimila abitanti.

Nel progetto di ricostruzione si è voluto rispettare, almeno formalmente, il piano della vecchia « città giardino »; ma l'ingordigia era aumentata. Chi aveva una villetta a un piano circondata dal verde ha ricostruito sulla stessa area una palazzina a tre piani (con sotto i negozi) ed il giardino è diventato un cespuglio. Quasi tutte le orrende costruzioni in cemento armato hanno l'aria di essere state progettate da capomastri e firmate da ingegneri.

Ma come mai tanta gente (fra cui l'ambasciatore della Costa d'Avorio con la sua bellissima famiglia) non sa resistere al fascino di questa cittadina che certo non è tra le più belle dell'Adriatico? Non è facile da capire, eppure le targhe delle auto parcheggiate parlano chiaro: Roma, Mi, Vi, ed anche To (è la macchina di una bionda baronessina torinese sposata con un "oriundo"). I convertiti all'Abruzzo aumentano e le giovani signore, mogli di professionisti o impiegati, si divertono ad organizzare feste. Cucinano con le loro mani i cibi che offriranno agli ospiti in abito da sera lungo.

Si preparano piatti tradizionali, « sagne », (una pasta fatta in casa ma senza uova) e fagioli, oppure spaghetti, aglio e olio « extra legem » cioè fabbricati con più crusca di quanto ne tolleri la legislazione in materia e venduti, dai rivenditori, sotto banco; salame tagliato a coltellate, pecorino fresco servito su foglie di fico. E tra questi cibi antichi si inserisce anche qualche tocco di cucina internazionale come l'insalata di pollo condita con la salsa « difficile da pronunciare » (worcester).

Superati i trent'anni non si fa volentieri il bagno: si resta sotto l'ombrellone a fare salotto

La vita mondana può continuare di notte nei night con spogliarello o con « vedette ». Dalida e Morandi, o Christophe. L'ingresso costa duemila lire, consumazione a parte, ma il servizio è approssimativo: per esempio il tè o il caffè vengono serviti in tavoli già zuccherati.

L'indomani si va sulla spiaggia — cinque chilometri di rena sottile e chiara — che più in là, verso Ortona, diventa scogliosa. Qui il mare fa belle sorprese, rosicchia i sassi e li trasforma in piccole sculture. Per i bambini niente pericolo. Il bagnasciuga di Francavilla degrada tranquillamente ma per gli adulti che hanno voglia di nuotare non è esasperante come nell'alto Adriatico.

Superati i trent'anni non si fa volentieri il bagno: si rimane sotto l'ombrellone (lire diecimila al mese) a fare salotto. Si ritrovano gli amici, ci si raccontano le ultime barzellette, ma lunghe e mimate, più fescennini che battute rapide. Si gioca al « taglia e cuci », cioè al pettegolezzo che qui diventa fantasioso e barocco.

Testo e disegno di

Fiora Gandolfi

DICK TRACY E IL MAREMOTO

RIASSUNTO — Il bandito Quinto e il suo fedelissimo Faccia da Mosche sono riusciti a fuggire dal carcere. Ora, travestiti da « ragazze hawaiane », sull'aereo del misterioso e gigantesco Haku Kou, pilotato da quest'ultimo, hanno raggiunto le isole Hawaii, per sfuggire alla caccia scatenata da Dick Tracy.

(Copyright « Chicago Tribune » e « Stampa Sera »)

170 — (continua)

Lola Falana ha «rapito» Sammy Davis

L'attore Sammy Davis con la Falana in uno show

Nostro servizio particolare

LONDRA, sabato sera.

Il 1968 non è un anno felice per Sammy Davis jr. Ha appena divorziato dalla moglie svedese May Britt, dopo un lungo periodo di contrasti familiari. Ora il popolare cantante-fantasista negro sta lavorando al «Palladium» nella rivista «Golden boy» accanto a Lola Falana. La scorsa settimana un banale incidente ad un piede lo ha costretto a dare «forfait» per una quindicina di giorni, per cui lo spettacolo è sospeso.

La sua vita coniugale con May Britt è stata felice per oltre sette anni. Come mai ora è tutto finito?

«E' difficile per un attore difendere la propria vita privata. Il pubblico è molto esigente e vuole sapere tutto. Figuriamoci poi se in famiglia gli attori sono due e per di più uno nero e una bianca. Gli occhi di tutti erano puntati su di noi. Abbiamo resistito sin che abbiamo potuto, poi le indiscrezioni hanno creato fra di noi lo scompiglio. Una volta era la notizia che mia moglie usciva con un altro poi io a fare le scappatelle. Dapprima ci ridevamo sopra, poi ci sono stati dei malintesi e quindi abbiamo cominciato a non andare più d'accordo. Così ci siamo lasciati: è stata la disfatta. Ad essere sincero, debbo dire che ultimamente qualcosa di vero nelle notizie che sono apparse sui giornali c'era, ma con May il divorzio era già deciso. Non chiedetemi però chi c'è nella mia vita sentimentale perché non posso svelarlo».

Sammy Davis jr. se ne va zoppicando per ritirarsi nel suo appartamento. Sta preparando il soggetto del prossimo film che interpreterà sempre accanto a Lola Falana. Sarà un film autobiografico il cui titolo provvisorio è «Yes, I can». c. ch.

SETTE SERE ALLA TV — L'aspra storia della sconfitta d'un ribelle

Eriprando Visconti, con «Il bracconiere», ha girato un telefilm esemplare - Appassionato dibattito fra studenti cèchi in «Europa giovani» - La diva Barbra Streisand non convince - Donne in pista

Molte cose da raccontare. Anzitutto, teniamo presente che in primo piano c'è sempre stata la faccenda della Cecoslovacchia che ha costantemente reso drammatici i notiziari e che ha, come vedremo, condizionato alcuni programmi.

Andiamo per ordine, cominciamo da sabato. E cominciamo a registrare la solita alzata d'ingegno della tv che avendo sottomano un testo dell'importanza e del significato de IL SILENZIO DEL MARE *(riduzione dello stesso autore, Vercors) te lo schiaffa sul secondo canale in concorrenza con la rivista* SENZO ANCH'IO, *che valeva poco, ma che ramazzando insieme la Cinquetti, Dapporto, Lutazzi, Al Bano, Mina, Rita ecc., aveva il potere di suonare l'adunata per la massa. Solita solfa, dunque: «Il silenzio del mare» sì, ma per pochi, copioni impegnati sì, ma ben nascosti, che li veda soltanto l'élite: siamo insomma ancora una volta nell'area dell'alibi culturale.*

Comunque il celebre romanzo di Vercors — possiamo chiamarlo un apologo, una favola metafisica della dignità dell'oppresso e della dannazione dell'oppressore? — ha avuto sul video una traduzione più che decorosa. Calibrata anche se un po' superficiale la regia di Velitti, encomiabile Sbragia nella parte del nazista torturato e intellettuale, e di una profonda intensità Claudia Giannotti, che era la nipote. Non ha funzionato, invece, l'illustre Renzo Ricci che faceva da zio e da narratore: come aspetto fisico, andava; ma quando apriva la bocca, attaccava con una recitazione enfatica e cantilenata che sarebbe stata accettabile sì e no in uno spettacolo di trent'anni or sono. Tra le comparse notate le signore Eva Magni e Diana Torrieri, la prima moglie di Renzo Ricci, la seconda mamma del regista Velitti.

Domenica VEDETTES D'AMERICA *ha fatto conoscere Barbra Streisand, la superdiva della musica leggera negli Stati Uniti. C'era molta attesa e l'attesa è stata delusa. La Streisand sarà un'interprete meravigliosa, ma le sue canzoni non hanno convinto. E nemmeno lei personalmente ha convinto, a dire la verità. Che fosse lo show, come show, ad essere balordo? Aspettiamo ancora a giudicare la grande Streisand: aspettiamo magari che si scomodi a venire in Italia. Lunedì: di una goffa truculenza il film americano* NON CERCATE L'ASSASSINO, *mentre sul secondo canale l'avvio delle riprese dei* CAMPIONATI DI CICLISMO SU PISTA *è stato sconsolante: largo al sesso gentile in qualsiasi settore, in qualsiasi attività, è giusto e sacrosanto l'eguaglianza, ma vedere delle donzelle con il casco in cuoio ficcato fino alle tempie, le brache a mezza coscia, il numero appiccicato sul di dietro, e vederle curve e soffianti sul manubrio, a cavallo di un sellino, i polpaccioni in rilievo nello sforzo; no, proprio non ci è piaciuto (a parte il fatto che appena partite sono ruzzolate e sono finite a gambe all'aria causa la pioggia che subito dopo ha chiuso bruscamente la riunione).*

Negativa la prosa del martedì. «Il silenzio del mare» è stato sottratto ai più; e alla folta platea del "nazionale" è stato offerto quel nobile brutto e retorico dramma (o melodramma? l'avremmo visto meglio con accompagnamento di romanze e di acuti) che è CREATURA UMANA, *di Vittorio Calvino. Come suonava male quel teatro-teatro, tutto e scopertamente letteratura e finzione, al cospetto delle testimonianze vive della tragedia cecoslovacca: anche in commedia voleva trattare i temi della libertà dell'individuo, della tolleranza, della non-violenza, e via di seguito, ma i suoi personaggi erano fantocci frementi e vocianti che predicavano a vuoto. Al contrario, nella stessa sera, un discorso estremamente concreto (e che suscitava vera commozione) è stato tenuto in* EUROPA GIOVANI: *studenti e operai cèchi residenti in Italia hanno protestato con fermezza e con dolore contro l'aggressione sovietica. Era una puntata apprezzabile: c'era un curioso incontro con una ventottenne psicologa inglese in minigonna e un vivace servizio sui ragazzi tedeschi che, lontanissimi per fortuna dai loro padri nazisti, si occupano di problemi sindacali.*

Mercoledì, TAM TAM MAYUMBE, *di Gian Gaspare Napolitano, testè scomparso: è una forma di omaggio alla memoria di Napolitano non parlarne. Contemporaneamente, sul "nazionale", fine di* ALMANACCO: *un'annata così e così, con qualche bel numero ma anche con la mania di uscire dai propri confini e di razzolare (malamente) nei campi altrui facendo un'inutile concorrenza a «Tv 7» e a «Teatro-inchiesta». Giovedì: all'infuori delle cronache di ciclismo, tutta robetta da dimenticare.*

Ieri, invece, una lietissima sorpresa: IL BRACCONIERE, *telefilm di Eriprando Visconti, da un racconto di Mario Rigoni Stern, sceneggiato dallo stesso autore e da Tullio Kezich. Era un telefilm (preferiremmo definirlo breve film) di una forza interiore esemplare: l'atmosfera dell'altipiano d'Asiago — i boschi dagli alti fusti, i casolari, i prati, il grande cielo — era resa con semplicità vigorosa; e su questo sfondo, facendone intimamente parte, si muovevano personaggi veri, credibili, di una dolente umanità. Una rivelazione il protagonista, Giulio Brogi; e di una misura ammirevole Carla Gravina, che era la moglie. Ecco un caso — e non è il primo e non sarà l'ultimo — in cui televisione e cinema si sono dati proficuamente la mano.*

Ma la serata è stata tutta buona. Grintoso sul «nazionale» l'inizio del reportage AFRICA, NASCITA DI UN CONTINENTE *e ameno, con eleganza, sul «secondo», dopo il telefilm, la rubrica di costume* MATITA BLU *che ha tracciato uno spassoso ritratto del celebre investigatore privato italiano Tom Ponzi al quale da anni, con sospirosa fiducia, si rivolgono per accertamenti i mariti traditi.*

Ugo Buzzolan

Michaela Esdra e Salvo Randone nel dramma televisivo di Calvino «Creatura umana»

La pagella tv della settimana

PRIMO CANALE	
Vengo anch'io	6
Avventure realtà	6
Film del lunedì	5
Creatura umana	3
Almanacco	6
87ª Squadra	6
Africa	7
SECONDO CANALE	
Silenzio del mare	7
Vedettes d'America	6
Europa giovani	8
Cicli mamma	5
Film del mercoledì	5
Il bracconiere	8
Matita blu	7

STASERA ALLA TV

Musical per il Primo Commedia sul Secondo

❶ «Vengo anch'io» con Pisu, Bramieri e la Del Frate

❷ «Non ti fare illusioni...»

Marisa Del Frate è tra gli ospiti di «Vengo anch'io»

Gino Bramieri nello show di stasera (Dis. di Chicco)

Teatro leggero per il Primo Canale e teatro di prosa sul Secondo: un cartellone televisivo sul quale non c'è nulla da ridire. I programmi del sabato sera, seguiti quasi quanto quelli invernali nell'inclemenza di questa capricciosa estate, sono completati sul Nazionale dal capitolo conclusivo del documentario sull'ultima guerra in Africa Settentrionale.

* *

Alle 21 sul Primo, l'appuntamento con lo show musicale *Vengo anch'io...* si annuncia più promettente del solito per la presenza di Gino Bramieri e Marisa Del Frate, che ricompone, per una serata, con Raffaele Pisu, il terzetto di punta dell'«Amico del giaguaro» favorevolmente ricordato nei fasti del varietà estivo.

Orietta Berti e Bobby Solo [illegible] si pulsanti, lei con «Non illuderti mai» e lui con «Una lacrima di lirmana» mentre il big Gianni Morandi spadroneggia con la sua ultima canzone «Il giocattolo». Altri ospiti canori sono i quattro «Rokes» con un'interpretazione di «La luna è bianca, la notte è nera». Non manca naturalmente il pupazzo Provolino, il linguacciuto che una ne dice e cento ne fa.

* *

Alle 22 quarta ed ultima puntata di *El Alamein*, la storia della grande battaglia africana efficacemente rievocata da Domenico Bartoli evitando ogni retorica della narrazione e dell'immagine.

* *

Sul Secondo alle 21,15 va in onda una commedia espressamente scritta per il video da Simone Mastrocinque: *Non ti fare illusioni su di me per ora*. Gli interpreti sono Aroldo Tieri, Ivo Garrani, Elena Sedlak (proprio la ballerina di «Canzonissima»), Giorgio Ardisson, Carla Greco e Gino Donato; la regia è di Giorgio Bandini. A parte il lunghissimo titolo, innocente concessione ad una moda, si tratta di un lavoro di impegno, interessante anche per la novità delle soluzioni sceniche adottate. La vicenda ruota intorno a quattro personaggi frustrati e se uno è un attore in crisi che può far ricordare il protagonista della celebre «Ragazza di campagna» (con la sola differenza che là era la scomparsa del figlioletto ad averlo prostrato mentre qui è una precoce vedovanza) gli altri tre sono tormentati da problemi d'una certa singolarità: una miliardaria cerca di persuadere i medici di non essere una malata immaginaria, ma la vittima innocente dei peccati giovanili del marito libertino; uno scrittore pervenuto al successo protegge una giovane autrice e questa brucia di impazienza.

Alla fine, con un incrociarsi dei quattro destini (lo scrittore, stimolato dalla miliardaria che ha conosciuto in clinica accetta di tentare la rivalità quale protagonista del film ricavato dal romanzo della neo-scrittrice) tutti conseguiranno una speranza almeno di realizzare le loro aspirazioni. d. g.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

16,—: Mondiali di ciclismo
18,—: Tv dei ragazzi (Contafilm - L'acceleratore)
19,—: Estrazioni del Lotto
19,10: Le meraviglie della natura
19,35: Tempo dello spirito
19,50: Sport - Cronache italiane
20,30: Telegiornale della sera
21,—: Vengo anch'io, spettacolo musicale
22,15: Non contate le candeline, inchiesta
23,—: Telegiornale della notte

Secondo Canale

21,—: Telegiornale
21,15: Non ti fare illusioni su di me per ora
22,40: L'affare Crabb, replica

TELEVISIONE SVIZZERA — 19,30: Ciclismo; 20,10: Telegiornale; 20,20: Documentario; 20,50: Vangelo; 21: Braccobaldo; 21,20: Telegiornale; 21,40: Caccia ai diamanti; 23,50: Telegiornale.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — 9,15: Ciclismo - 10: Mostra della tv - 11: Messa - 12: Tv degli agricoltori - 13: Ciclismo - 17,30: Tv dei ragazzi - 18,30: Ieri e oggi - 19,45: Sport - Cronache italiane - 20,30: Telegiornale - 21: Le avventure della realtà - 22,35: Prossimamente - 22,45: Domenica sportiva - 24: Telegiornale.

SECONDO CANALE — 17: Giostra del Saraceno - 21: Telegiornale - 21,15: Vedettes d'America: Dean Martin - 22,15: La via del coraggio - 23,05: Prossimamente.

OGGI ALLA RADIO

NAZIONALE	SECONDO	TERZO
14,00 Trasmissioni regionali	14,00 Juke-box	14,15 Rusalka - Opera di Anton Dvorák
14,40 Zibaldone italiano - Le canzoni del Festival di Napoli	14,30 Giornale radio	17,00 Le opinioni degli altri
15,00 Giornale radio	14,45 Angolo musicale	17,10 Il senso della sociologia
15,10 Zibaldone italiano	15,00 Recentissime in microsolco	17,15 Schönberg: Concerto op. 42 per pf. e orch.
16,00 Per i ragazzi: «Olimpia»	15,15 Mezzosoprano Marilyn Horne - Basso Fernando Corena	17,40 Dittersvon Dittersdorf: Quartetto n. 2
16,30 Incontri con la scienza: «Astronomia e astronautica»	16,00 Rapsodia	18,00 Notizie del Terzo
16,40 Jazz Jockey	16,30 Giornale radio	18,15 Musica leggera
17,00 Giornale radio - Estrazioni del Lotto	16,35 Cori italiani	18,45 Bizet: Sinfonia n. 1 in do magg.
17,10 La discoteca del Radiocorriere	17,05 Canzoni napoletane	19,15 Concerto di ogni sera: Boccherini, Schubert, Honegger
17,38 Antologia operistica	17,30 Giornale radio	20,30 Musica e poesia, di Giorgio Vigolo
18,03 Gran varietà - Spettacolo con Johnny Dorelli e Nino Manfredi	17,40 Bandiera gialla - Dischi	20,30 Concerto sinfonico diretto da Alberto Erede con il contralto Maureen Forrester e il tenore Aldo Bertocci. Orchestra Sinfonica di Torino della Rai.
19,25 La Borsa in Italia e all'estero	18,30 Giornale radio	22,00 Il Giornale del Terzo
19,30 Luna-park	18,35 Aperitivo in musica	22,30 La ballata del vecchio marinaio di Coleridge - Traduzione di Mario Luzi
20,00 Giornale radio	19,00 Il motivo del motivo	23,25 Rivista
20,15 Dove andare: Il Gargano	19,30 Radiosera	
20,25 Il sofà della musica, di Mario Labroca	20,01 Rosalinda - Libero adattamento radiofonico di Nicola Manzari de «Mademoiselle de Maupin» di Théophile Gautier	
21,05 Passaporto, informazioni turistiche	21,21 Orchestre dirette da Nelson Riddle e Jerry Fielding	
22,30 Musiche di compositori italiani	21,10 Stasera si replica: a soggetto	
23,00 Giornale radio	22,00 Giornale radio	
	22,10 Un Cuore alla volta (Replica)	
	22,40 Incontri con il jazz	
	24,00 Giornale radio	

IL «MEGLIO» DELLA RADIO

Alle 20,30 sul Terzo va in onda un concerto sinfonico diretto da Alberto Erede. Il repertorio comprende musiche di Richard Strauss, Gustav Mahler.

Alle 22,30 sullo stesso programma sarà trasmessa «La ballata del vecchio marinaio» con Roberto Herlitzka, Renato Cominetti, Riccardo Cucciolla, Oreste Lionello e Vittorio Sanipoli. E' una «pièce» di Samuel Taylor Coleridge nella traduzione di Mario Luzi.

Vino e canzoni ad Asti

Da stasera, la rassegna di spettacoli della «Douja d'or»

Asti, sabato sera.

La «Festa del Vino», La Douja d'or», che si inaugura oggi alle 18 ad Asti, comprende nel fitto programma delle iniziative dirette alla valorizzazione dei vini astigiani un ciclo di spettacoli che si concluderà il [illegible] settembre. «La canson d'la douja» apriranno la rassegna stasera alle 21, nel teatro all'aperto dei giardini pubblici dove si svolge la «Festa del Vino». Saranno impegnati [illegible] più artisti del canto popolare subalpino: Roberto Balocco (accompagnato dalla sua affiatatissima «partner»), l'attrice Silvana Lombardo), Gipo Farassino, Vanna Rautade. Ospite d'onore Carlo Campanini. Allo spettacolo partecipa inoltre Mario Pezzotta con il suo noltissimo complesso.

Domani la serata è dedicata al teatro cabaret con Enzo Jannacci, accompagnato dal suo complesso, Milly e la brillante Daisy Lumini. Anche qui una parentesi di jazz di alto livello con [illegible] e il suo complesso. Gli altri spettacoli si svolgeranno il 7 settembre («Café-chantant fine 1850» con Paolo Poli e il «Teatro delle dieci»), il 13 (balletto) e il [illegible] (recital di Ornella Vanoni con Enrico Simonetti e Giustino Durano).

Sempre nell'ambito della «Festa del Vino» domenica 8 settembre, allo Stadio Comunale, si concluderà il «Tour della canzone», torneo canoro tra cantanti e complessi di musica leggera che, partito il 22 agosto da Marina di Modena, ha risalendo la penisola fra l'entusiasmo dei «fans»; come è noto, madrina della manifestazione è Mina. In testa alla classifica, la «maglia gialla», è il diciottenne torinese Mario [illegible] Barberis.

I CONTESTATORI SONO PASSATI ALL'OFFENSIVA

Scatta a Venezia il «controfestival»

Il film jugoslavo, ritirato dalla Mostra, apre la rassegna dei ribelli - Applausi al «pianocktail» (musica e bibite) - Registi gentilissimi in maniche di camicia

(Da uno dei nostri inviati)

Venezia, sabato sera.

Le uniformi grigioverdi della polizia sono riapparse davanti al Palazzo del Cinema; vicequestore e commissari tornano ad aggirarsi approndati sul piazzale e sotto i portici della piazza (più spesso sotto i portici, perché ogni poco dalle nubi solcate da lampi spettacolosi scendono rovesci di pioggia, in tutto simili a quelli che si vedono al cinema quando ci vogliono far capire che piove sul serio). Il fatto è che i cineasti contestatori si sono visti privati di colpo della sala che era stata loro promessa per le riunioni: sfrattati senza preavviso, messi sul lastrico con questi diluvi a getto continuo, è logico che si siano arrabbiati.

Da questa situazione è derivata l'affissione di un manifesto scritto a mano, in cui si denuncia, si deplora, si addita e si ribadisce, manifesto che ha fatto prontamente accorrere la polizia e il cittadino Vittorio Sandon, alquanto brillo, che ha strappato il cartellone. Il cittadino è finito dentro, la polizia è rimasta a fronteggiare eventuali ritorni di fiamma, la direzione della Biennale ha riconcesso la sala, i contestatori hanno potuto riprendere la loro attività prediletta, che consiste nel discutere se debbano o no mettere in azione un loro contro-festival.

Un primo assaggio di questa anti-mostra si ha oggi stesso: il film jugoslavo Podne («mezzogiorno»), che parla dell'inizio del disaccordo tra Jugoslavia e Unione Sovietica, nel 1948, è stato ritirato dalla Mostra e verrà presentato oggi pomeriggio al cinema Corno d'Oro al Lido. La situazione è paradossale: il motivo vero del ritiro sta nel fatto che Chiarini non aveva concesso la proiezione del dopocena, che è la più importante e la più ambita; ed ora il film viene presentato per protesta proprio nel pomeriggio, poiché dopo cena il cine Corno d'Oro è impegnato.

Gli applausi più vivaci sono toccati ieri al pianocktail presentato dal regista Charles Belmont in La schiuma dei giorni. Il pianocktail è un pianoforte con molti rubinetti, un frigorifero, un'infinità di tubi in plastica, qualche miscelatore, qualche frullatore. Fornisce bibite a seconda di quel che si suona. La Barcarola di Offenbach? Ecco una pozione sciropposa. Un blues di Ellington? Ecco una miscela molto alcoolica. E così via, fino a che il pianista non rotola a terra.

Il regista Belmont ha spiegato che questa singolare invenzione non esiste nel romanzo di Boris Vian da cui — secondo i titoli di testa — è tratto il film: «E' una sua fantasia». Dopo di che ha proseguito spiegando che, ad essere sinceri, niente di quello che si vede nel film è tratto dall'opera di Vian. Un tipo candido e sincero, Charles Belmont. Alla conferenza-stampa, la prima domanda che gli è stata rivolta era: «Perché avete fatto un film così noioso?», e Belmont con voce dolcissima: «Non saprei proprio spiegarglielo. Ad ogni modo, se la pensa così, la ringrazio molto di avermelo detto».

Anche Belmont, come già Pialat e Verpes, e Lapoujade porta i capelli lunghi e si presenta in maniche di camicia. E' questa la divisa normale di un regista che si rispetti. C'era il conformismo dello smoking, ora è nato il conformismo del senza cravatta. Non ha fatto eccezione Peter Emmanuel Goldman, regista di Ruota di cenere: 29 anni, lungo e magro, gran naso e gran denti, occhi profondissimi. Alla conferenza-stampa si è presentato con una maglietta marrone rappezzata ai gomiti, segno forse dell'indigenza finanziaria da cui i film non riescono a liberarlo. Il suo Eco del silenzio, presentato a Pesaro, è ora proibito in tutto il mondo, eccetto che in America, dove è stato proiettato in due o tre città. Può darsi che questa sua seconda opera faccia la stessa fine, poiché le scene scabrose sono tante e Goldman, che crede nel suo lavoro con la fede di un mistico e di un asceta, non è disposto ad accettare tagli sostanziali.

Fino a questa sera, per una sorte di timore che lo prende quando si tratta di cose per lui vitali, non aveva mai assistito ad una proiezione del suo Ruota di cenere; dopo la proiezione ha ammesso che, insomma, è una cosa abbastanza buona, ma ci sono anche diverse scene che vorrebbe cambiare. Non l'attrice principale, comunque, dato che è la sua bellissima moglie Katinka, danese di origine, con il più lungo paio di gambe che siano visibili in questi giorni al Lido. E nemmeno quel personaggio di secondo piano che è un bimbo tenero e biondo, dato che è suo figlio, di due anni.

Carlo Moriondo

Delusione per due film di giovani

(Da uno dei nostri inviati)

VENEZIA, sabato sera.

Delusione anche ieri, al Lido: confuso ed ermetico l'americano «Ruota di cenere»; sconclusionato e traditore dell'originale il francese «Schiuma dei giorni». Sessant'anni in due i giovani registi, Goldman e Belmont, ma l'anagrafe è bugiarda. Dreyer, quand'è morto — e non è una «boutade» — era assai più fresco, giovanile, autentico, di loro. E non è che un esempio. Tutte le «opere prime» viste sinora al Lido non valgono un fotogramma, non dirò dei capolavori di Renoir in programma nella retrospettiva, ma degli onesti e a suo tempo spesso bistrattati film di Antonio Pietrangeli, del quale oggi pomeriggio verrà proiettato — a chiusura della sua personale — «Io la conoscevo bene».

Misticheggiante, contraddittorio, impregnato di torbido erotismo, «Ruota di cenere» ricorda, sin dal titolo, il suo assunto religioso. Il titolo si riferisce infatti alla ruota della morte e della rinascita: le ceneri sono i corpi che le anime lasciano dietro di sé nel passaggio da un'incarnazione all'altra. Il tormentato protagonista, influenzato da letture orientali (e anche da un saggio di Rolland), crede fermamente nella teoria della reincarnazione.

«La schiuma dei giorni» è un impietoso e crudele affronto alla memoria d'uno fra i più sinceri protagonisti di Saint-Germain-des-Près, all'epoca in cui il covo dell'esistenzialismo non era ancora una méta delle agenzie turistiche: Boris Vian. Pressoché nulla della barocca, effervescente, torbida fantasia dello scrittore francese è rintracciabile nella pellicola di Belmont: dove sono andati a finire i soffitti che si dilatano, la follia che prorompe nelle strade, le allucinazioni del protagonista, quella dissacrante, astratta e furibonda malinconia di Boris Vian?

gi. po.

Il regista Peter Goldman con la moglie Katinka e il figlio Boaz interpreti del suo film «Ruota di cenere» (Foto Moisio)

L'attrice francese Annie Buron si reca alla Mostra veneziana

Oggi sullo schermo del Lido

Di scena l'Italia con un esordiente

Giorgio Bontempi presenta «Summit» e respinge le accuse di opportunismo per non aver ritirato il suo film

(Da uno dei nostri inviati)

Venezia, sabato sera.

Italia di scena, finalmente, alla Mostra veneziana. Questa sera è in programma *Summit*, di Giorgio Bontempi, giornalista, ex critico cinematografico, corrispondente da Parigi di un quotidiano romano di sinistra. Bontempi, lui pure al suo esordio cinematografico, è giunto al Lido già ieri pomeriggio, immediatamente bersagliato dalle critiche, anche aspre, di chi l'avrebbe voluto «allineato» alla contestazione contro la Mostra. Figurarsi: erano anni che stendeva soggetti, collaborava a sceneggiature. Finalmente s'è deciso per il «grande passo» nelle file del cinema attivo, scegliendo una vicenda a lui assai congeniale, che ha al centro un inviato speciale incaricato di effettuare un importante servizio sul vertice tra i quattro Grandi.

Ma Bontempi respinge con fermezza le accuse di «opportunismo» che da più parti gli vengono rivolte. «*Il fatto è che la Mostra di Venezia* — ha detto ieri — *è soltanto un aspetto della situazione culturale italiana, e certo non il più importante. A me interessa un cinema d'arte, o anche un cinema di spettacolo, ma in ogni caso un cinema libero. Ciò che bisogna "contestare", in primo, anzi in primissimo luogo, sono i nemici del cinema libero, e innanzi a tutti la struttura stessa del cinema italiano, così come si regge oggi, sulle sue leggi, i suoi premi, i suoi vincoli, le sue censure. In secondo luogo bisogna colpire le "catene" industriali-commerciali: dai produttori ai distributori, ai grandi esercenti*».

Paolo, protagonista di *Summit*, (Gianmaria Volonté), incontra a Parigi, durante i giorni della conferenza internazionale, un suo vecchio amore, Annie (Mireille Darc), che ora ha una relazione con un giovane studente tedesco, Ulrich (il giovane Carlo De Mejo, che poi è il figlio di Alida Valli). Il giornalista, per riconquistare Annie, la induce a seguirlo in un viaggio che si sposta sempre più all'Est, nel corso del quale Paolo e Annie sono testimoni delle manifestazioni studentesche a Parigi e a Berlino.

«*Di fronte a questo mondo in rivolta* — ha detto il regista — *nel quale tutto, a ragione o a torto non ha qui importanza, è messo continuamente in discussione in mezzo a tanti uomini, giovani e meno giovani che lottano disperatamente per i loro ideali, le storie personali di due individui — questo almeno è il senso che ho voluto dare al mio film — non possono non venir sommerse nel fiume travolgente dell'attualità. Il mondo non può restringersi all'angusto ambito di una casa, in un rapporto, anche sincero, d'amore, ma va ben al di là, va oltre gli interessi personali, per comprendere quelli di milioni di esseri umani*».

Al pomeriggio, altra opera prima, questa volta di un giovane olandese, Philo Bregstein, diplomato al centro sperimentale di cinematografia romano. Il film, intitolato «*Compromesso*», si avvale della partecipazione dell'intera troupe del «Living Theatre».

Giorgio Polacco

Dove andiamo stasera

Polizieschi

★ PASSO FALSO (Metropol): imprese ladresche, nell'alta società iberica, di avventurieri sofisticati cui piacciono i soldi e le belle donne. Interpreti Michael Caine, Giovanna Ralli.

Drammatici

★ DIABOLICAMENTE TUA (Cristallo): tenebroso intrigo di una splendida criminale (Senta Berger) che mira a un ricco castello e architetta un piano infernale per impossessarsene. Regista lo scomparso Julien Duvivier; altri interpreti Alain Delon, Sergio Fantoni.

★ DOLCE NOVEMBRE (Astor): ragazza americana guarisce nel giro d'un mese giovanotti afflitti da turbamenti vari, magari diventando la loro amante. Con Sandy Dennis.

★ LA VOLPE (Doria): l'amore sospetto tra due donne frantumato dalla presenza d'un uomo. Da un breve romanzo di Lawrence; interpreti eccezionali Anne Heywood, Sandy Davis.

★ 490 + 1 (Romano): in toni crudi e risentiti la fallita esperienza della «rieducazione di gruppo» d'una mezza dozzina di giovani svedesi traviati. Diretto da Vilgot Sjöman.

★ LA MORTE NON HA SESSO (Vittoria): in Germania, poliziotto con moglie bella e intrigante, è coinvolto in traffico di droga. John Mills, Luciana Paluzzi, Robert Hoffmann.

Western

★ UNO DOPO L'ALTRO (Ideal): esordisce Stan, pistolero con gli occhiali, che fa piazza pulita d'una serie di loschi tipacci asserviti chi a un messicano ricattatore, chi a un banchiere traditore.

★ IL MOMENTO DI UCCIDERE (Reposi): western colto con suspense da film giallo, per una riserva aurea sudista che fa gola a parecchi. Una torbida coppia di avventurieri non del tutto criminali: George Hilton e Walter Barnes.

Spionaggio

★ SULL'ORLO DELLA PAURA (Lux): agente segreto inglese, doppiogiochista, serve britannici e sovietici nonostante i rischi e le trappole messe in azione da chi ne sospetta la plurima attività. Con Laurence Harvey, Tom Courtenay, Mia Farrow, Harry Andrews.

Riedizioni

★ VIA COL VENTO (Ambrosio): il celebre film derivato dal romanzo di Margaret Mitchell ritorna in un'edizione per schermo gigante e con suono stereofonico. Principali interpreti: Clark Gable, Vivian Leigh, Leslie Howard, O. de Havilland.

★ IL GIRO DEL MONDO IN 80 GIORNI (Nazionale): interpreti famosi a dozzine in una piacevole evocazione di Phileas Fogg (David Niven) e della sua strepitosa scommessa.

La notte disperata di un ragazzo perduto

★ UNA VITA BRUCIATA (in prima al Centrale d'Essai), presentato a più d'un festival con il titolo «Luciano», è questo il primo film di Gianvittorio Baldi, giovane regista presente ora a Venezia con «Fuoco». La vicenda dell'odierno bianco e nero è quella d'un «ragazzo di vita», Luciano, che il riformatorio restituisce alla famiglia e alla società. Ma che famiglia lo attende? Il figlioletto gli è stato portato via dalla nascita; la moglie gli è stata fedele ma è donna sulla quale egli può contare poco; il padre ha un'amante, la madre è tornata a prostituirsi, sfruttata da un ignobile «pappone». Luciano trascorre un'allucinata notte, che per altri è festiva (siamo a Capodanno), nel tentativo di ricondurre a casa almeno la genitrice, ma una retata della polizia glielo impedirà.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma 80 - telefono 53.81.13

Alcione: Compagnia Mario Ferrero nella nuova Rivista «Il ciabattino del borgo del fumo» 16,15 - 21,15.

Circo Liana-Nando-Rinaldo Orfei (P. d'Armi, tel. 500.456): Dal 3 settembre, tutti i giorni 2 spettacoli ore 17,30 e 21,45.

Circo Zoo Nimeu da stasera all'0/0 C. Caio Plinio; fer. 21, fest. 16-21. Il più celebre artista mondiale dal Circo: Emilio Zavatta. Attrazioni.

Ippodromo di Vinovo: stasera ore 21: Trotto notturno - Premio Napoli L. 1.800.000 - Ingresso L. 500.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 10-12; 15-18.

Al Bagatelle (Cavoretto 2, 678.976) Al Florida (c. Solferino, 542.822): Compl. Komarka, canta Al Valery. Belle Arti: ore 21 I Pirati. Bischendaale Lutterlo: ore 21 Complesso Puzo e i Favourites. Chalet Valentino: 21 I 3 Rizzo. Club 84: 21 Thomas e i Targets. Garden Dance (capol. 52 aperto): ore 21 Crotta's Seven. Gay Sala: ore 21 Franco e la sua orchestra; Alvaro e i Maggiori. Hollywood Estivo: 21 Episod Six. Massaua: ore 21 La Bert-Bert Band.

San Giorgio Valentino Ristorante Dancing: Tony Stella ed i Jo. Voom-Voom (v. Barge 10, telefono 331.040): ore 21 Paul e Lilian. West End: ore 21 The Renegades.

Abatjour (Sacchi 28, t. 541.025): Questa sera Riapertura. Asylum, Valle 8: Dischi inediti 16-21. Baby Whisky (aria deumidificata): strada Traforo Pino, tel. 894.213. Holiday (c. Vinz. 3, 511.736): 21. Lido Whisky (Moncalieri 422): 21. Villa Gay Discoteca (Mone. 521): 21. Whisky Notte (tel. 887.563): 21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Via col vento» Clark Gable, Vivian Leigh, Leslie Howard, Olivia de Havilland, 70 mm. (suono stereofonico). Spettacoli continuati con inizio 13,10; 17,10; 21,30.
Astor: «Dolce novembre» Anthony Newley, Sandy Dennis, technicolor.
Corso: «Berretti verdi» John Wayne, David Janssen, Jim Hutton, technicolor, panavision.
Cristallo: «Diabolicamente tua» Alain Delon, Senta Berger, eastmancolor.
Doria: «La volpe» Sandy Dennis, Keir Dullea, Anne Heywood, technicolor. Vietato minori anni 14.
Ideal: «Uno dopo l'altro» Richard Harrison, Pamela Tudor, col. V. 14.
Lux: «Sull'orlo della paura» Laurence Harvey, Mia Farrow, a colori.
Metropol: «Passo falso» Michael Caine, N. Newmann, E. Portman, technicolor. Vietato minori anni 18.
Nazionale: «Il giro del mondo in 80 giorni» David Niven, Shirley MacLaine, technicolor. Orario: 13,30; 16,20; 19,10; 22,15.
Reposi: «Il momento di uccidere» con George Hilton, scope techn.
Romano: «490+1=491» di Vilgot Sjöman, 1° premio Festival Berlino, con Lena Nyman. V. 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Vittoria: «La morte non ha sesso» John Mills, Luciana Paluzzi, Robert Hoffmann, eastmancolor.

Alfieri: «Marchiese» P. O'Neal, I. Fürstenberg, a colori. Vietato 14.
Ariston: «Il maschio e la femmina» di Jean-Luc Godard. Vietato min. 18.
Arlecchino: «Banditi a Milano», con Don Backy, a colori.
Augustus: «L'arte di arrangiarsi» di Luigi Zampa, con A. Sordi, G. Ralli.
Capitol: «Dai nemici mi guardo io» colori, C. Southwood, J. Mateos.
Torino: «Il mio amico il Diavolo» con Raquel Welch, Dudley Moore, Peter Cook, tec. Viet. 18. Ap. 10.

Centrale d'Essai (tel. 540.110): «Luciano, una vita bruciata» di G. Vittorio Baldi, con L. Morelli, A. Bragaglia. Vietato minori anni 18.

Alexandra: «Parla Secret» technicolor. Vietato minori anni 18.
Colosseo: «Sotto il sole rovente» R. Hudson, L. Van Cleef, J. Adams, tec.
Faro: «Al di là della legge» scope, tech., Lee Van Cleef, A. Sabato.
Fiamma: «Grazie zia» Lisa Gastoni, Lou Castel. Vietato minori anni 18.
Gioiello: «Eva, la verità sull'amore» Vietato minori anni 14.
Hollywood: in diretto proseguimento 1ª visione «King Kong il gigante della foresta» R. Reason, tech. sc. Non vietato. Apert. 15; Ult. 22,45.
La Perla: «Beniamino» Michèle Morgan, Michel Piccoli, col. Viet. 18.
Maffei: «Eva, la verità sull'amore» S. Bethmann, F. Mattis, R. Delt. V. 14.
Massimo: «Odia il prossimo tuo» technicolor, C. Garner, H. Franch, N. Macchiavelli.
Orfeo: «Si salvi chi può» Louis De Funès, techn. Apert. 15. Ult. 22,30.
Principe: «Al di là della legge» Lee Van Cleef, Antonio Sabato, techn.
Statuto: «Eva, la verità sull'amore» S. Bethmann, F. Motten, R. Delt. Vietato minori anni 14.

Adriano: «Agente 007 operazione Thunderball» technicolor Sean Connery, Luciana Paluzzi, A. Celi.
Alcione: «3 gendarmi a New York» techn. e Compagnia Mario Ferrero nella nuova Rivista «Il ciabattino del borgo del fumo» ore 16,15 - 21,15.
Alpi: «La vendetta è il mio perdono» con T. Hunter, Erika Blanc, colori.
Regina: «I 10 Comandamenti» C. Heston, Y. Brynner, A. Baxter, tech.

Milano: «Il piombo e la carne» col. R. Cameron e «Baleari operazione oro» colori. Apertura ore 10.
Olimpia: «Cavaliere senza volto» col. Per «Golia alla conquista di Bagdad» technicolor, con Mark Stevens.
P. Nuova: «Colpo doppio del Camaleonte d'oro» col.; «Sedotti e bidonati» Franchi, Ingrassia. Ap. 10.

Della Rosa: «Il segreto di Ringo» con J. Harrison.
Giardino: «Io, 2 figlie e 3 valigie» techn. scope. L. De Funès, C. Rich.
Mirafiori: «Diabolik» Marisa Mell, John Philip Law, technicolor.
S. Rita: «Non c'è posto per i vigliacchi» M. Devin, D. Jagger, col.
Vinzaglio: «La notte dei generali» scope, techn., Peter O'Toole, Omar Sharif, Tom Courtenay. Vietato 14.

America (v. Frejus 27, t. 331.748): «Impiccalo più in alto» scope, technicolor, Clint Eastwood.
Araldo: «Furia a Marrakesh» S. Forsyth, D. Boschero, technicolor.
Eliseo: «L'onda lunga» tech. T. Franciosa, M. Foradin. Vietato minori 18.
S. Paolo: «La bionda di Pechino» techn. scope, E. Robinson, G. Mell.

Antioli: «3 supermen a Tokio» col. sc. George Martin, G. Paul.
Corallo: «Le grandi vacanze» Louis De Funès, technicolor.
Eridano: «Violenza» E. James, J. Stele, scope, technicolor.
La Salle: «Le monachine» C. Spaak.
Orione: «I 7 fratelli Cervi» col.
V. Veneto: «Buckaroo il Winchester che non perdona» colori, Dean Reed, Livio Lorenzon.

Astra: «Amore per vivere» tec. sc. P. Boyer, P. Van Eyck. Vietato 18.
Baretti: «La 25ª ora» techn. Anthony Quinn, V. Lisi, M. Redgrave.
Elios: «Wanted» Giuliano Gemma, Teresa Gimpera, technicolor.
Esedra: «Cuore matto» L. Tony.
Massaua: «I 10 Comandamenti» C. Heston, Y. Brynner, techn. scope. Apertura ore 17,30, ultimo 21,20.
Odeon: «Diabolik» technicolor John Philip Law, Marisa Mell.
Star: «La bionda di Pechino» M. Darc, C. Brook, G. Mell, tech. sc.

Adua: «Non mi dire mai good bye» technicolor, Tony Renis, E. Brown.
Arsi: «Texas oltre il fiume» D. Martin, Alain Delon, technicolor, scope.
Aurora: «L'ombrellone» D. Bianchi, J. Sorel, E. M. Salerno, S. Milo.

Brescia: «Impiccalo più in alto» Clint Eastwood, technicolor.
Lactelli: «Oro del mondo» technic.
Major: «I giovani lupi» tech. scope. C. Hay, H. Politoff. Vietato anni 18.
Nordi: «Luana, la figlia della foresta vergine» scope col. May Chen.
Nuovo Fortino: «La scuola della violenza» technicolor, Sidney Poitier.
Oriente: «Diabolik» technicolor, con John Philip Law, Marisa Mell.
Palermo: «Spiaggia rossa» technicolor, scope, Cornel Wilde. Vietato 14.
Sociale: «E venne l'ora della vendetta» tec. sc., W. Shatner, J. Cotten.
Zenit: «Matt Helm non perdona» techn. Dean Martin, Ann Margret.

Baretti: «Maciste gladiatore più forte del mondo» colori.
Cabiria: «Italian secret service» N. Manfredi, F. Prevost, technicolor.
Continental: «Quella carogna dell'ispettore Sterling» H. Silva, B. Loncar, technicolor. Vietato minori 14.
Piero: «Calde prede» techn. Jane Fonda, P. McEnery. Vietato min. 18.
Ghigo: «Nato per uccidere» F. Benussi, A. Berti, technicolor.
Italia: «Escalation» techn. C. Auger, G. Ferzetti. Vietato minori anni 18.
Piemonte: «Il pianeta delle scimmie» C. Heston, L. Harrison, technicolor.
S. Carlo: «L'ultimo killer» George Eastman, Anthony Ghidra, techn.
Spezia: «Franco, Ciccio e le vedove allegre» scope, technicolor, Franco Franchi, C. Ingrassia. Apert. ore 15.

Diana: «La lunga fuga» technicolor, con Doug McClure.
Dora: «Luana la figlia della foresta vergine» Kitty Swan, scope, techn.
Roma: «Troppo per vivere, poco per morire» technicolor.
Valdocco: «Gladiatore che sfidò l'impero» Mark Forest, scope, colori.

Alba: «Le grandi vacanze» technicolor scope, Louis De Funès.
Andrea: «Due per la strada» Audrey Hepburn, Albert Finney, techn. sc.
Apollo: «L'imboscata» technicolor, scope, con D. Martin, Senta Berger.
Edera: «Il pianeta delle scimmie» scope, technicolor, Charlton Heston.
Lucento: «Squadra omicidi, sparate a vista» technicolor scope, R. Widmark, H. Fonda, J. Stevens.
Lutzi: «Superargo contro Diabolicus» col.; «Anno 79 distr. Ercolano».
Lairaria: «E intorno a lui fu morte» technicolor, con Dirk Bogarde.
Splendor: «Jim l'irresistibile detective» technicolor scope, S. Koscina, Kirk Douglas, Eli Wallach.

DRUENTO

Oratorio: «Un milione di anni fa» Raquel Welch, Stephen Boyd, colori.

Domani il ciclismo (ad Imola) e il calcio (a San Siro) mobilitano i tifosi

Merckx-Gimondi

E' un appassionante duello per il campionato del mondo

IMOLA, sabato sera.

[illegible] duecentomila persone lungo il circuito dei Tre Monti, e milioni di sportivi italiani davanti agli schermi della televisione, seguiranno domani la vicenda del campionato del mondo di ciclismo su strada, con la speranza che nel centinaio di corridori di [illegible] Paesi impegnati nell'estenuante prova sia proprio un italiano a tradurre in realtà il sogno della maglia iridata.

E' un sogno che per noi rimane tale ormai da nove anni, da quando [illegible] nel '58 Ercole Baldini sul circuito francese di Reims riuscì a staccare tutti gli avversari, ricollegando il suo titolo mondiale a quello conquistato da Coppi cinque anni prima a Lugano. Da allora sulla ribalta del ciclismo internazionale hanno continuato a salire nomi per noi stranieri. Il circuito che annualmente mette in palio la maglia iridata ha continuato ad essere un traguardo stregato per i ciclisti italiani, che sono passati di delusione in delusione anche se talvolta, bisogna ammetterlo, hanno lottato con tenacia degna di maggior fortuna.

Milioni di sportivi italiani sperano che il vento della buona sorte spiri alle spalle di Felice Gimondi e dei suoi nove compagni in maglia azzurra, guidandoli nella lotta contro il [illegible] Eddy Merckx. Il fuoriclasse belga, è inutile negarlo, ha imposto quest'anno la sua superiorità, soprattutto nel Giro d'Italia, in modo tanto schiacciante da soggiogare quasi con il suo prestigio tutti gli avversari, da condizionare ogni pronostico con la sua sola presenza in gara.

Ad Imola però, dicono gli ottimisti, la musica potrebbe anche cambiare. Il tracciato è di quelli che non concedono respiro, un «ottovolante» di 15 chilometri e rotti da ripetere 18 volte per un totale di chilometri 277,318. Su questo percorso, nel quale la pianura vera e propria praticamente non esiste, le condizioni meteorologiche possono assumere un'importanza determinante; la coppa Placci di qualche settimana fa ha dimostrato che, in una giornata di pioggia, il circuito dei Tre Monti può diventare tremendo. Il caldo afoso di questi giorni fa intuire che qualcuno, anche lo stesso Merckx, potrebbe trovarsi in difficoltà più del previsto, su queste strade bersagliate dal sole.

Merckx resta l'uomo da battere, Gimondi, Bitossi, Motta ed i loro compagni possono batterlo, ma qualcuno può cogliere l'opportunità per inserirsi in questa lotta e tirare l'acqua a suo favore, dopo aver lasciato ai nostri ragazzi la beffarda soddisfazione della bella figura. Basta scorrere l'elenco degli iscritti per individuare i nomi dei possibili «profittatori»: Wolfshohl, Godefroot, Gonzales, Pingeon, Poulidor, Janssen, tanto per non fare qualche nome a caso.

Gianni Pignata

Eddy Merckx (qui con Zilioli) vuole conservare il titolo mondiale

Milan-Juventus

E' una piccante anteprima della lotta per lo scudetto

Dopo i romeni della Dinamo di Bucarest, domani sarà il turno del Milan campione d'Italia. La difficoltà degli impegni della Juventus cresce con l'approssimarsi dell'inizio «ufficiale» della stagione che si aprirà domenica 8 settembre con la trasferta dei bianconeri a Cesena per la Coppa Italia.

Heriberto dovrà rinunciare anche per questa importantissima gara ad Helmut Haller, che ieri ha [illegible] fatto la sua ricomparsa in campo ma il cui recupero non deve essere in ogni caso affrettato oltre ogni limite di prudenza. E' un'assenza questa che non permette alla Juventus di presentarsi nella squadra-tipo e quindi di [illegible] un collaudo probante e necessario alla vigilia della ripresa «ufficiale» della stagione. Heriberto, dopo l'allenamento di questa mattina ha comunicato ufficialmente lo schieramento che presenterà a San Siro; ovviamente la formazione che scenderà nel primo tempo verrà poi modificata nella ripresa.

Come si poteva immaginare, c'è il «recupero» di Salvadore, che contro i romeni non aveva giocato e sul cui conto in questi giorni si è tornati a parlare per motivi di «reingaggio». Salvadore, riacquistata la perfetta efficienza fisica, ha tenuto a dire di essere pronto a riprendere il suo posto.

Heriberto, quindi, si troverà alle prese con il problema dell'«uomo in più» in difesa, al quale, comunque, per questa volta ovvierà abbastanza semplicemente appunto a causa della assenza di Helmut Haller. La retroguardia si schiererà con Anzolin (o Giuliano Sarti); Pasetti (Leoncini), Salvadore; Bercellino, Castano e Del Sol, mentre per l'attacco le soluzioni sono più varie. Sacco potrebbe giocare sia all'ala che come interno in alternativa con Colausig. La prima linea si schiererà pertanto con: Sacco (Colausig), Benetti, Anastasi, Leoncini (Sacco), Menichelli (Zigoni).

A San Siro, domani, si svolgerà un piccante anticipo fra due delle maggiori protagoniste della lotta per lo scudetto, ed il risultato sarà importante per il morale.

Pierino Anastasi è l'elemento più atteso alla prova nella Juventus domani a S. Siro

L'Inter a Voghera

(g. bell.) Il campionato non è ancora incominciato eppure Nereo Rocco già fa pretattica. Infatti il trainer rossonero ha dichiarato di non avere ancora deciso se domani sera a San Siro contro la Juventus nel primo tempo schiererà come libero Malatrasi o se, per tale ruolo, utilizzerà Schnellinger.

Il fatto è che Rocco ha paura della squadra bianconera e pagherebbe chissà che cosa di tasca propria perché il successo arridesse al Milan, convinto com'è che un'eventuale vittoria sulla compagine di Heriberto Herrera galvanizzerebbe il morale dei suoi calciatori.

Però c'è qualcosa che il tecnico milanese teme, e precisamente che i suoi ragazzi [illegible] il mordente e il gusto del trionfo, che nella passata stagione [illegible] hanno permesso loro di affermarsi sia nel campionato sia nella Coppa delle Coppe. «Ecco perché [illegible] ad una vittoria di prestigio sulla Juventus — ha spiegato. — Anche se si tratta d'una partita amichevole, battere la Juventus fa sempre piacere».

A conti fatti, domani sera a San Siro il Milan nel primo tempo dovrebbe schierare: Belli; Anquilletti, Schnellinger; Fogli, Rosato, Trapattoni (Malatrasi); Hamrin, Lodetti, Sormani, Rivera e Prati.

L'Inter, che domani sera si esibirà a Voghera contro la compagine locale, ha ancora tre «dissidenti»: si tratta di Gori, Bertini e Domenghini. Nel pomeriggio di ieri Fraizzoli, l'uno dopo l'altro, ha ricevuto tutti i titolari per definire l'accordo economico, ma dei «protestatari» soltanto Bedin, Vastola e Facchetti, che ieri è diventato padre d'una bella bambina, hanno raggiunto l'accordo.

Il percorso dice Jacques, non è adatto ai suoi mezzi

Anquetil farà il gregario

E' disposto ad aiutare gli altri francesi - Il suo favorito è Merckx, ma Gimondi potrebbe sovvertire il pronostico

Felice Gimondi è l'uomo di punta della squadra azzurra ai «mondiali» di Imola

DAL NOSTRO INVIATO

Imola, sabato sera.

Jacques Anquetil fa carriera come sindacalista. Il corridore francese è diventato vice-presidente dell'Associazione internazionale dei ciclisti professionisti, costituita ieri a Faenza e affidata alla presidenza di Fiorenzo Magni. Il ciclista normanno, pur mostrando un'inclinazione verso i problemi di «politica sociale» della sua categoria, non trascura comunque i suoi impegni di ciclista in piena attività. E' venuto ad Imola per fare il «capitano» della Nazionale francese e la guiderà verso la quasi impossibile impresa di vincere il titolo mondiale. Le sue impressioni sul circuito iridato e sulla corsa di domani costituiscono il sereno giudizio di chi... si sente al di fuori della mischia, ma è egualmente disposto, da buon professionista, a battersi a fondo per la maglia dai colori bianco, rosso e blu.

«Sono in buona forma — dice Anquetil —, *ma un circuito come quello di Imola non è certo adatto ai miei mezzi. Sarò qui per aiutare gli altri francesi, purché qualcuno si metta in condizioni di essere aiutato. Sotto questo profilo, il meglio disposto, quello che mi pare forte e potrebbe lottare fra i primi, mi sembra Pingeon.*

[illegible]

In occasione dei campionati mondiali di ciclismo su strada in programma oggi e domani ad Imola, la televisione ha predisposto vari collegamenti. Questo il programma:

OGGI, mondiali femminili, partenza ore 15: 11 giri del circuito piccolo per un totale di km 55,187; [illegible] diretta delle fasi finali a partire dalle ore 16 sul primo canale.

DOMANI, mondiali professionisti, partenza ore 9,30: 18 giri del circuito grande per un totale di km 277,308; un primo collegamento televisivo si avrà dalle ore 9,45 alle 10 sul primo canale; un secondo, sul medesimo programma, dalle 13 alle 14 quindi un terzo per le fasi finali ininterrottamente dalle 15 alle 17. Collegamenti radiofonici sono previsti in tutti i notiziari dalle 8 alle 15; la radiocronaca delle fasi finali andrà in onda sul secondo programma dalle 15,15 alle 16,30.

Il mio favorito, è il favorito di tutti, Eddy Merckx, ma gli italiani corrono in casa, davanti a un pubblico che darà loro una immensa carica agonistica, non mi stupirei se l'entusiasmo della folla romagnola riuscisse a galvanizzare Gimondi al punto di proiettarlo verso un clamoroso trionfo sulle strade di casa».

g. pig.

Oggi tocca alle donne

IMOLA, sabato sera.

(m. c.) Una signora di trentun anni, madre di una vispa bimbetta, è la grande favorita dei campionati mondiali su strada che si disputano oggi ad Imola. L'inglese Beryl Burton, ha già conquistato (comprese quelle su pista) sette maglie iridate. In passato, una delle sue rivali, un po' invidiosa, l'accusò di far uso di sostanze eccitanti. Non era vero, e se la Burton vincerà anche oggi nessuno potrà fare insinuazioni di questo genere: perché, per la prima volta, a questi campionati mondiali anche le donne debbono sottoporsi a controllo antidoping.

Il via verrà dato alle 3 del pomeriggio, le «ragazze-sprint» resteranno in sella per circa un'ora e mezza: il tempo occorrente a percorrere gli undici giri dell'autodromo di Imola, cioè poco più di 55 chilometri. Saranno alla partenza una cinquantina di concorrenti, in rappresentanza di sedici nazioni; all'arrivo, forse, ne giungeranno poco più di metà, perché il percorso è piuttosto duro e la squadra sovietica (la più agguerrita) ha intenzione di attaccare subito, per rendere la corsa massacrante e provocare una netta selezione. Con la speranza, è ovvio, che la Burton si stanchi e, in caso di arrivo in volata, non riesca a piazzare il suo sprint.

Le azzurre in gara sono sei e vengono dagli ambienti più diversi: Giuditta Longari lavora in una fabbrica di lampadine e si allena in genere al mattino presto, prima di timbrare il cartellino; Angela Marchesio fa la sarta, Carla Bosio aiuta il padre che ha un'officina meccanica; Elisabetta Maffeis è impiegata in una fabbrica. La squadra è completata da Milena Tartagni, campionessa italiana su strada e su pista (inseguimento) e da Maria Cressari.

A Marassi e a Savona

Samp e Genoa nuovi collaudi

GENOVA, sabato sera.

Aumentando progressivamente il ritmo della sua preparazione, la Sampdoria incontra domani un'avversaria di serie B dopo aver affrontato squadre di dilettanti, serie B e serie C. Sarà una partita che dovrà dire qualcosa di più preciso circa le attuali condizioni di forma e le possibilità degli uomini di Bernardini. Fino ad oggi, sono stati più i difetti che i pregi registrati nella formazione blucerchiata, dovuti essenzialmente alla preparazione non ancora completa, al «ritardo» di forma di qualche elemento base come Frustalupi e, infine, alla assenza di Cristin il quale, operato di menisco, non potrà fare ritorno in squadra prima della metà di ottobre.

La mancanza di un uomo di sfondamento quale Cristin si fa davvero sentire nella Sampdoria. Non avendo fra i rincalzi un elemento maturo per il ruolo di centroavanti, Bernardini ha spostato al centro Salvi, ma non è su questi che la Sampdoria può sperare per risolvere il problema della sostituzione di Cristin, come hanno dimostrato finora le partite disputate. Comunque non c'è per il momento altra possibile soluzione.

Domani Bernardini manderà in campo nel primo tempo lo schieramento tipo; nella ripresa sono possibili alcune varianti avendo il tecnico blucerchiato [illegible] sei giocatori: Matteucci, Sabatini, Garbarini, Negrisolo, Giulietti, Sabadini, e Daffarra. Ecco la formazione del primo tempo: Battara; Dordoni, Delfino; Novelli, Morini, Vincenzi; Morelli, Vieri, Salvi, Frustalupi, Francesconi.

Il Genoa, dal canto suo, collauderà domani il suo stato di forma giocando a Savona, contro i biancoblù che militano in serie C. La formazione dei genoani sarà largamente incompleta causa le assenze di Rossetti (che verrà operato lunedì al menisco), Rivara, Veneranda e forse Brambilla e Quintavalle. La partita si prospetta della massima importanza anche per il Savona, che si presenta al via del torneo con uno schieramento largamente rinnovato rispetto allo scorso anno.

r. b.

Migliorato due volte il record di nuoto dei 200 s. l.

Schollander come un siluro

Don Schollander, il fuoriclasse americano

Long Beach, sabato sera.

L'olimpionico americano di nuoto, Don Schollander, dopo avere [illegible] ieri sera il suo record mondiale sui 200 metri con il tempo di 1'54"8, migliorava anche questo tempo nella finale con un formidabile 1'54"3. Secondo è stato John Nelson in 1'56"6 e terzo Stephen Rerych in 1'57"3.

Anche Charl Hickcox, dopo avere abbassato l'attuale record mondiale nei 400 metri misti con 4'43"3 lo ha nella stessa giornata portato a 4'39" netti in un duello con Grek Buckingham che ha registrato 4'40"2 e Gary Hall in 4'40"6. Il precedente record mondiale stabilito dal Californiano Dick Roth nel 1964 in 4'45"4 è stato abbassato dai primi cinque impegnati nella gara.

Mark Spitz, infine, ha migliorato il primato mondiale dei 100 metri delfino, portandolo a 55"6.

U L T I M E N O T I Z I E

LA SETTIMANA NELLE BORSE

Mercato poco attivo ma fondo resistente

La tensione politica internazionale contribuisce a limitare le iniziative - Indice quasi invariato: 70,79

MILANO, sabato sera.

Atmosfera ancora semifestiva sui nostri mercati azionari: il rientro in sede di quasi tutti gli operatori non ha modificato di molto la fisionomia delle Borse, apparse ancora piuttosto statiche e svogliate. La mancanza di reali incentivi e la tensione politica internazionale hanno contribuito allo stato d'attesa e limitato ulteriormente la volontà di fare. D'altra parte il fondo del mercato è apparso resistente e in ogni momento si è notato un buon interessamento per una vasta rosa di valori.

Queste iniziative però si sono quasi sempre arenate, nel clima di svogliatezza generale. Si è, insomma, vissuti praticamente alla giornata, con alcuni rovesciamenti di fronte che alla fine si sono praticamente compensati e l'indice rimane quasi invariato, passando da 70,76 a 70,79.

La prima seduta ha avuto intonazione positiva, confermando le buone disposizioni della fine dell'ottava precedente. Un vasto arco di titoli è apparso in movimento, benché poi, in pratica, l'attività sia risultata piuttosto modesta e inferiore a un milione di titoli scambiati (+ 0,6 %). Martedì e mercoledì la spinta al rialzo si è ridimensionata; l'interessamento si è ristretto a qualche valore isolato, mentre il grosso del listino è apparso trascurato. Giovedì la tendenza si è fatta riflessiva con un quasi generale assestamento di prezzi (— 0,5 %). Ieri, seduta nervosa e contrastata, con modeste variazioni nei due sensi.

Durante la settimana sono di nuovo balzati agli onori della cronaca i mercuriferi, apparsi in più riprese insistentemente domandati e che hanno totalizzato, nelle prime due giornate, il 17 % circa degli scambi complessivi in valore. Si avvicinano intanto le scadenze tecniche e può darsi che ciò renda più accesa la lotta in corso ormai da tempo tra ribassisti e rialzisti. Vivacemente richiesta la Mira Lanza nelle prime tre sedute della settimana, in seguito all'eventualità di un'operazione sul capitale. Successivamente, smentita tale voce, la quotazione del titolo ha perduto parte del terreno conseguito. In buona evidenza tra gli assicurativi Ras e Fondiaria Vita; più riflessivi i valori del gruppo Finsider e la Lepetit; sempre molto irregolari in cementi. Un certo ritorno di interesse si è avuto su Rinascente e Fiat.

Nel reddito fisso i prezzi sono rimasti quasi invariati; modesta, in genere, l'attività; hanno fatto eccezione i titoli di Stato, per cui è stato necessario un più consistente intervento a sostegno.

r. c.

Continua la febbre del "67"

Servizio particolare a Stampa Sera

Roma, sabato sera.

Un'altra giornata memorabile, quella di oggi, per il gioco del Lotto. Se viene estratto sulla ruota di Cagliari il fatidico 67, lo Stato dovrà sborsare ai vincitori circa 70 miliardi. Il « 67 » sulla ruota di Cagliari manca da ben 126 settimane e di volta in volta aumenta il rischio delle Casse statali; infatti, il numero di coloro che vi puntano una parte delle loro sostanze continua a crescere.

Oggi, ultimo giorno del mese, si trovano con la busta paga in tasca tutti i lavoratori italiani; il sabato è per molti giovani, tra i quali una gran parte degli studenti medi e liceali, il giorno nel quale i genitori regalano la cosiddetta « settimana » per i divertimenti. I sistemisti, poi, organizzati e dotati di mezzi, hanno aumentato le loro poste. Si teme che entro l'una di stamane ci si avvicini al record del primo sabato di agosto, quando i botteghini incassarono quasi 7 miliardi.

In tutta Italia, l'attesa dei giocatori per l'estrazione è grande. Da gioco quasi esclusivamente riservato alle nonnine e agli impiegati in pensione, il Lotto è diventato un « affare » sul quale anche grossi industriali e « gente bene » arrivano a puntare, con alterne fortune, decine di milioni.

Il gioco, dunque, si sta facendo sempre più pericoloso. Chi si attendeva, dopo le dichiarazioni del ministro delle Finanze, una flessione delle puntate è rimasto deluso. La « caccia » al 67 è ripresa più accanita che mai e il rischio, per i bilanci di migliaia di famiglie, è che il numero resti chiuso nell'urna di Cagliari ancora per chissà quante settimane. Per le caratteristiche del Lotto, il 67 (come qualsiasi altro numero) potrebbe infatti non uscire per mesi o per anni, o addirittura mai.

I precedenti sono espliciti. Il numero 8 mancò alla ruota di Roma per 202 settimane, dal 9 ottobre del 1937 al 23 agosto del 1941. Un altro « record » è quello del « 55 » a Bari: 197 settimane di assenza. Subito dopo, ci sono ben 132 casi di numeri rimasti assenti in una singola ruota per un periodo che varia dalle 130 alle 194 settimane.

l. g.

Si fa il triste bilancio dei danni provocati dai nubifragi

Paesi e campagne flagellati nell'Albese e nell'Astigiano

Stamane i torrenti straripati sono tornati normali, ma la nuova grave ondata di maltempo ha lasciato i suoi segni: strade interrotte, allagamenti, frane, colture devastate - Il paese di Rocchetta Belbo ridotto ad un mare di fango

Due documenti della violenza del nubifragio e della gravità dell'inondazione nell'Albese: strade trasformate in torrenti melmosi ed altre ostruite da frane di fango (Foto Moisio)

Alba, sabato sera.

Gli abitanti di Rocchetta Belbo sono impegnati fin dalle prime ore di stamane nel lavoro di rimozione dei detriti accumulatisi ieri lungo le strade del paese, nei cortili e nelle abitazioni, in seguito allo straripamento del Rio Annunziata. A vederlo stamane, ridotto a poco più di un rigagnolo, sembra inverosimile che ieri pomeriggio il corso d'acqua, che attraversa tutto il paese dividendolo a metà, abbia potuto causare tanto scompiglio e tanti danni.

A causa delle violente precipitazioni, il torrentello si è ingrossato a dismisura, trascinando a valle numerosi tronchi d'albero. Pare che siano stati appunto questi ultimi la causa principale dello straripamento: incagliatisi all'inizio del canale, hanno ostruito il passaggio delle acque, che si sono così riversate nelle strade del piccolo centro, trascinando attrezzi agricoli, animali da cortile, legname e penetrando nelle abitazioni, nelle stalle e nelle cantine. Sino a tarda sera squadre di vigili del fuoco provenienti da tutta la provincia di Cuneo hanno lavorato per liberare le strade e le abitazioni dalla melma.

Il maltempo ha causato altri danni in tutta la zona albese. Un po' dovunque sono segnalate frane, interruzioni stradali e straripamento di torrenti. A Benevello ed a Monforte sono crollati due lunghi muri di sostegno stradale. Si sono avute anche grandinate, soprattutto nelle campagne di Diano, Santa Vittoria d'Alba e Monticello.

Asti, sabato sera.

Sull'Astigiano, dopo tre giorni di pioggia torrenziali, il cielo è tornato sereno. Sulle strade del fondovalle, però, grava ancora una fitta nebbia. La temperatura stamane è scesa a 19 gradi.

Durante il nubifragio di ieri pomeriggio sono caduti sulla città 55 millimetri d'acqua. Decine di strade provinciali sono rimaste per diverse ore interrotte al traffico e così pure tratti di strade statali, come la Asti-Acqui, la Asti-Alba e la Asti-Chivasso. A Montegrosso d'Asti è scoppiata la nuova fognatura che attraversa il centro, allagando decine di abitazioni siti al piano terreno e un centinaio di cantine.

Altri allagamenti di case sono stati segnalati in diverse località: Isola, Castell'Alfero, Baldichieri e Settime. Diverse le frazioni di Asti colpite dal maltempo. Alla periferia del capoluogo lo straripamento del rio Manera ha provocato l'allagamento di via Lamarmora. Alcune famiglie abitanti al piano terreno hanno dovuto mettere in salvo suppellettili e masserizie. I vigili del fuoco hanno lavorato per tutta la notte per prosciugare le abitazioni. La linea ferroviaria Genova-Torino è rimasta interrotta ieri per circa tre ore nei pressi di S. Damiano per la caduta di alberi sulla linea ferrata.

Stamane i torrenti straripati sono ritornati normali; il fiume Tanaro, invece, è aumentato nella notte di un metro, ma finora, non desta preoccupazioni. Numerose frane sono segnalate qua e là in tutte le campagne del Monferrato. La situazione per i contadini si è fatta grave. I maggiori timori riguardano il raccolto dell'uva. In alcune zone si sono già avuti sintomi di attacchi di peronospora.

Cuneo, sabato sera.

E' tornato a splendere il sole nella zona del Cuneese devastata ieri dai temporali e dalle grandinate. I vigili del fuoco di Cuneo sono rientrati in caserma solo stamane da Rocchetta Belbo, Manera, Ricca d'Alba ed altre località delle Langhe, dove sono stati impegnati tutta la notte per soccorrere i contadini isolati per lo straripamento dei torrenti. Funzionari dell'Ispettorato dell'agricoltura effettueranno in mattinata i primi sopralluoghi per l'accertamento dei danni subiti dalle colture agricole, che si aggiungono a quelli già lamentati dai vigneti nelle scorse settimane.

E' ritornato il sole ma si temono nuove precipitazioni

ROMA, sabato sera.

L'Aeronautica ha comunicato stamane le previsioni del tempo sull'Italia valide 24 ore.

« Al nord, sulla Toscana, Umbria e Marche: generalmente nuvoloso con possibilità di isolati temporali. Sulle rimanenti Regioni centrali, sulle Isole e sulle Regioni meridionali poco nuvoloso, localmente nuvoloso per nubi cumuliformi.

Temperatura: pressoché stazionaria ».

Aosta, sabato sera.

Tempo variabile in Valle d'Aosta, con cielo coperto e nubi che avvolgono i massicci alpini. Temperatura in leggera diminuzione. Stamane ad Aosta la colonnina del mercurio segnava 16°, a Courmayeur 13°, a Cervinia 6°, al Rifugio Torino e a Plateau Rosa —3°.

Verbania, sabato sera.

Tempo discreto, stamane, su tutta la zona, ma temperatura assai fresca anche per i piuttosto forti venti da ovest. Nubi ancora attorno ai rilievi. Per il « week-end » il Centro meteorologico è pessimista: infatti dalla prossima notte prevede un nuovo peggioramento.

Alessandria, sabato sera.

Stamane su quasi tutto l'Alessandrino è comparso all'improvviso il sole, dopo i ripetuti, violenti temporali succedutisi per tutto il pomeriggio di ieri. La situazione pare ovunque normalizzata.

Novi Ligure, sabato sera.

Cielo sereno stamane nel Novese e nelle vallate del Borbera e del Lemme. Durante la notte è ancora caduta una fitta pioggia; nelle prime ore del mattino un forte vento di tramontana ha sgomberato il cielo dalle nubi.

Genova, sabato sera.

Ieri in Riviera era autunno, oggi è nuovamente estate. Il cielo è sereno, splende un magnifico sole, la temperatura si aggira sui 23-24 gradi, il mare è quasi calmo.

Il centro storico di Genova ed i quartieri di Sturla e Quinto, nella zona orientale della città, sono ancora sconvolti dalle trombe d'aria che hanno accompagnato il nubifragio abbattutosi con eccezionale violenza fra le 19,30 e le 20 di ieri: tetti scoperchiati, antenne televisive divelte, alberi sradicati, allagamenti, autovetture danneggiate.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Iolanda Dino Lora Tolino, le figlie, i generi partecipano al dolore del nipote Valentino De Francisco per la morte della Madre

Margherita De Francisco

— Torino, 31 agosto 1968.

Filippo e Maria Bernocco, Rina Bernocco, partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del

Col. Domenico Servetti

— Fossano, 31 agosto 1968.

IL VOTO IN PARLAMENTO SULLA CECOSLOVACCHIA

Speculazione comunista sui dissensi tra i socialisti

Il pci è rimasto urtato dalla ricostituzione della maggioranza di centro-sinistra nel dibattito sui fatti di Praga - Ora tenta di ingigantire la presa di posizione dei lombardiani e dei manciniani

Nostro servizio particolare

Roma, sabato sera.

La sessione straordinaria del Parlamento, la prima nella storia della Repubblica, si conclude oggi al Senato. Sono in corso gli ultimi interventi; la replica del governo viene illustrata dal presidente Leone.

Come a Montecitorio, anche il dibattito di Palazzo Madama si conclude con il voto su un ordine del giorno presentato dai partiti di centro-sinistra. Nelle linee fondamentali, il documento dovrebbe essere simile a quello votato ieri alla Camera. Il Senato, dunque, conferma la condanna dell'Urss per l'aggressione alla Cecoslovacchia, la volontà di proseguire nella politica di distensione e riafferma l'importanza del Patto atlantico.

Su questo ultimo punto, parte dei senatori socialisti dissentono dagli accordi di [illegible] già stabiliti tra i rappresentanti della dc, del psu e del pri. Il gruppo socialista si è riunito a Palazzo Madama. Al termine dei lavori non è stato diramato alcun comunicato. Secondo indiscrezioni, sembra che i senatori delle correnti che fanno a capo a Riccardo Lombardi e all'ex ministro dei Lavori Pubblici Mancini non avrebbero condiviso l'ordine del giorno e insisterebbero per un documento distinto.

La posizione dei lombardiani sarebbe stata espressa da Vignola, Banfi e Zuccalà; quella dei manciniani da Formica, dal neo-senatore Jannuzzi e da Giacomo Mancini, fratello dell'ex ministro. I lombardiani non parteciperebbero al voto del Senato.

I comunisti non hanno perso l'occasione di attaccare il psu per queste polemiche interne che, in sostanza, non intaccano la maggioranza e rientrano nella quotidiana dialettica politica dei partiti: *L'Unità* di stamane parla di « *forti dissensi* » sull'ordine del giorno tra i senatori del psu e di « *maggioranza ombra del centro-sinistra, che in questa occasione si è voluto fare riaffiorare* ».

Sono parole che vanno lette tra le righe. In realtà, l'ordine del giorno concordato tra dc, psu e pri che si appresta ad essere confermato al Senato, scotta al gruppo comunista, che ha sempre combattuto e tentato di combattere con ogni mezzo la ricostruzione dell'accordo tripartito per un nuovo governo. A questo proposito, il discorso che il comunista Terracini ha tenuto nel corso del dibattito al Senato è significativo. « *Per poco che abbia influito la presenza socialista nei governi di centro-sinistra* — ha detto, tra l'altro, l'anziano senatore — *essa non ha potuto essere posta in non cale dalla dc. Ma la dc, ritrovatasi sola al governo, nonostante le perseguita restaurazione del centro-sinistra e la prudenza che la situazione gli suggerisce, non potrà resistere alla tentazione e alla imposizione della sua destra di reimporre il suo sigillo all'azione di governo* ».

V'è, come si vede, il proposito di dividere i gruppi laici da quelli cattolici con un preteso « *scivolamento a destra* » della dc. Terracini ha concluso il suo intervento lanciando una sfida anche al centro-sinistra: « *Vi diamo appuntamento* — ha detto — *ad ogni vicina e lontana scadenza della nostra vita nazionale e della [illegible] del mondo* ».

Luca Giurato

Ciclista è travolto e ucciso da un'auto

La sciagura presso Alessandria - Arrestato l'investitore
Altro incidente: due morti per uno "stop" non rispettato

Dal nostro corrispondente

Alessandria, sabato sera.

(e. c.) In prossimità della strada Cerca di Valmadonna, sobborgo di Alessandria, una auto pilotata dal rappresentante Luigi Mazza, di 44 anni, residente a Valenza, il quale era appena uscito da un bar, ha investito alle ore cinque di stamani il panettiere Piero Mensi, di 34 anni, nato a Novara e residente ad Asti, il quale in bicicletta, procedendo da opposta direzione, si recava al lavoro. Il Mensi è stato scaraventato a circa quaranta metri di distanza ed è morto sul colpo.

Sul luogo dell'incidente sono subito accorsi i carabinieri del nucleo radio-mobile di Alessandria e il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Paolo per le indagini. Il magistrato ha spiccato ordine di cattura a carico del Mazza, che alle ore 13 è stato arrestato.

L'accusa a carico del Mazza è di omicidio colposo e contravvenzione al Codice della strada. E' stato sottoposto all'esame del sangue e sembra che sia stata accertata una notevole percentuale di alcool.

Bergamo, sabato sera.

Per uno « stop » non rispettato, due automobili si sono scontrate nella tarda mattinata sulla statale Briantea, a Ponte S. Pietro: due persone sono morte. Le vittime sono Elisa Verga Beretta di 24 anni, da Locate, e Luigi Zecchetti, sessantanovenne, di Ponte San Pietro. In condizioni disperate sono il figlioletto della Beretta, Massimo, di sei mesi, e un cognato Riccardo Passerini, di 28 anni, da Cologno Monzese.

Come è stato accertato, il Passerini, che era alla guida di una Fiat 500, sulla quale viaggiava anche la Beretta con il bambino, nell'immettersi sulla statale Briantea da una via laterale, non ha rispettato il segnale di « stop ». Lo Zecchetti era alla guida di una 1100.

Rapite e violentate due ragazze olandesi da teppisti a Cervia

Nostro servizio particolare

Ravenna, sabato sera.

Tre giovani romagnoli sono stati arrestati dai carabinieri sotto l'accusa di aver violentato due ragazze olandesi, attualmente villeggianti a Valverde di Cesenatico. Si tratta del ventiduenne Walter Monduzzi residente a Cervia, del diciottenne Adriano Pulezza, di Pinarella di Cervia e del ventunenne Franco Triossi, abitante a Ravenna, denunciati tutti oltreché per violenza carnale continuata, anche per lesioni, atti osceni e concorso in furto continuato; alle due bagnanti, infatti, sarebbero state rubate settemila lire.

Il grave episodio è accaduto mercoledì notte e la magistratura, ha emesso gli ordini di cattura. Le due giovani straniere, Gerda Woltelbauer e Elsje Wilsort, entrambe ventiquattrenni dattilografe di Amsterdam, sostengono di essere state fatte salire con la forza sulla vettura di proprietà del Monduzzi e portate in una località isolata della pineta, dove hanno dovuto subire la violenza dei tre giovinastri. Questi ultimi, invece, sostengono che le ragazze li seguirono spontaneamente nella gita notturna in auto e non fecero alcuna opposizione.

n. a.

ANNUNCI ECONOMICI